

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2020

NAZIONALE

AVVENIRE	20/08/2020	7	In Europa nuovo caos rientri. In ufficio Spagna, dossier sulla strage negli ospizi <i>Paola Del Vecchio</i>	3
CORRIERE DELLA SERA	20/08/2020	5	Mascherine dai 6 anni = AGGIORNATO - Intervista a Agostino Miozzo - Distanza tra studenti, pochissime le deroghe Mascherine obbligatorie a partire dai sei anni <i>Margherita De Bac</i>	5
MESSAGGERO	20/08/2020	5	Santo Stefano, per ora Il positivi e nessuno può lasciare il resort Il caso dei turisti già andati via <i>Giuseppe Scarpa</i>	6
SECOLO XIX	20/08/2020	7	Savona sperimenta il messaggio di allerta per tutti i cellulari = Arriva It-Alert, l'allarme che viaggia sullo smartphone Da ottobre avviserà gli italiani sulle emergenze <i>Silvia Campese</i>	7
SECOLO XIX	20/08/2020	7	Liguria, ancora 3.500 studenti alla ricerca di un posto in classe <i>Francesca Forleo</i>	8
TEMPO	20/08/2020	4	Si torna in classe con le mascherine... forse = Mascherine obbligatorie per gli studenti in classe <i>Maria Elena Ribezzo</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2020	1	Coronavirus, al via i test a Malpensa <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/08/2020	1	Vasto Incendio in area industriale di Pomezia <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2020	1	Due interventi per il Soccorso Alpino del FVG <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2020	1	Coronavirus, Cts: "Verso uso esteso delle mascherine a scuola" <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2020	1	Fino a 55mila euro per le famiglie dei sanitari vittime del Covid <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 19 agosto <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2020	1	Coronavirus, corsa al vaccino. Oms: "No a nazionalismi" <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2020	1	Indonesia, scossa di magnitudo 7.1 <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2020	1	Il Tar Lazio respinge ricorso dei proprietari delle discoteche <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2020	1	Coronavirus, Cuba avvia i test del suo vaccino Soberana 01 <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	19/08/2020	1	Nell' Atlantico ci sono milioni di tonnellate di plastica <i>Redazione</i>	21
adnkronos.com	19/08/2020	1	Galleria: "Da domani tamponi a Malpensa, prenotazioni on line" <i>Redazione</i>	22
ansa.it	19/08/2020	1	Coronavirus: Veneto, anche moduli prefabbricati nelle scuole - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	19/08/2020	1	Provincia di Bolzano, Waltraud Deeg nuova vicepresidente - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	19/08/2020	1	Policlinico Bari, 10mila tamponi a giorno - Puglia <i>Redazione Ansa</i>	25
askanews.it	19/08/2020	1	Sardegna, velista disperso nuota per quattro ore e viene salvato <i>Redazione</i>	26
ilmattino.it	19/08/2020	1	Scuola, Cts: In aula con le mascherine. Oggi vertice con Azzolina su riaperture <i>Redazione</i>	27
quotidiano.net	19/08/2020	1	"Buonanotte figlio mio". Sparita nel nulla - Cronaca <i>Piorgiorgio Ruggeri</i>	29
repubblica.it	19/08/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 19 agosto: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	30
huffingtonpost.it	19/08/2020	1	Ritorno a scuola. Mascherina, distanziamento e "speriamo bene" <i>Redazione</i>	33
ilgiornale.it	20/08/2020	1	Controesodo a rischio virus. A Malpensa tamponi a raffica <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	19/08/2020	1	Scuola, Cts: In aula con le mascherine. Oggi vertice con Azzolina su riaperture <i>Redazione</i>	37
ilmessaggero.it	19/08/2020	1	Coronavirus, tra gli ultimi positivi tanti under 20. Il caso del tennista <i>Redazione</i>	38

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2020

ilmessaggero.it	19/08/2020	1	Scuola, Cts: In aula con le mascherine. Oggi vertice con Azzolina su riaperture <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	19/08/2020	1	Il governo rassicura sui rischi penali: "Lo scudo per i docenti esiste già" <i>Redazione</i>	40
rainews.it	19/08/2020	1	Coronavirus: oggi 642 casi, 7 morti e 364 guariti <i>Redazione</i>	41
rainews.it	19/08/2020	1	Scuola, verso la riapertura: oggi riunione del Cts per linee guida <i>Redazione</i>	43
ilfattoquotidiano.it	19/08/2020	1	Tamponi in aeroporto, Gallera: "Orio al Serio? Esami senza prenotazione a Seriate". Ma l'ospedale lo smentisce: "Test solo ai residenti" <i>Redazione</i>	45

In Europa nuovo caos rientri. In ufficio Spagna, dossier sulla strage negli ospizi

[Paola Del Vecchio]

In Europa nuovo caos rientri. In ufficio Spagna, dossier sulla strage negli ospizi Superati ieri i 22 milioni di casi Covid a livello globale, con oltre 800mila decessi. Gli Stati Uniti sono sempre il Paese più colpito, seguiti dal Brasile e dall'India. Sotto osservazione anche la Corea del Sud, con Seul da ieri ufficialmente in lockdown. Mentre in Europa, il Centro per la prevenzione e controllo delle malattie ha avvertito che la Spagna è diventata il Paese europeo con più infetti per popolazione negli ultimi 14 giorni. Gli oltre 3.715 contagi e 127 decessi censiti dal ministero della Sanità nelle ultime 24 ore hanno imposto confinamenti selettivi in alcune località. E l'allerta è tornata alta Germania per gli oltre mille casi in un giorno, un numero che non si registrava da tre mesi. I rientri dalle vacanze all'estero e i raduni per cerimonie o feste familiari sono i principali responsabili della ripresa del coronavirus. Ma a preoccupare è il ritorno al lavoro dal prossimo primo settembre, anche se sono diverse le strategie seguite dai governi. La Francia imporrà le mascherine in tutti gli spazi condivisi in uffici e fabbriche, anche all'aperto, in cui è presente più di un dipendente. Mentre la Gran Bretagna, che resta in testa alla lista europea dei decessi per Covid-19, non le imporrà e confida nel buon senso comune. Olanda e i Paesi Bassi vieteranno, invece, le riunioni di più di 6 persone, esclusi i minori di 12 anni. E la virtuosa Islanda da ieri impone un doppio test. Per, in alternativa alla quarantena di 2 settimane, a chiunque entri nel Paese. (P.D.V.) PAOLA DEL VECCHIO Madrid Sono morti soli, in agonia e senza cure l'è palliative. È l'agghiacciante sintesi del dossier in cui Medici senza frontiere (Msf) denuncia il cocktail letale di carenze strutturali, negligenze e omissioni di soccorso all'origine della strage di anziani nelle residenze spagnole durante l'emergenza Covid-19. Almeno 27.359 le vittime fino al 20 giugno, secondo il ministero di Sanità, oltre il 69 per cento dei morti complessivi per la pandemia, che non dà segnali di remissione. Msf avverte che il rischio per gli anziani di infettarsi nelle residenze nemmeno. Il rapporto documenta la situazione disumana di abbandono rilevata nei 500 centri dove la Ong è intervenuta durante il picco. Abbiamo rilevato un deficit strutturale di risorse, personale medico, supervisione sanitaria e la mancanza di piani di contingenza, che ha reso impraticabile una risposta coordinata e orientata a salvare vite, spiega Ximena Di Lollo, responsabile della Ong per l'intervento. Anziani fragili, con multimorbilità, spesso non separati dai positivi o dai casi sospetti, senza assistenza medica e ai quali i criteri di selezione ospedaliera vietavano i ricoveri, senza dare alternative. Al 44 per cento degli infetti è stato negato l'internamento, incalza il dossier. La conseguenza è stata non solo la moltiplicazione dei contagi, ma l'accelerazione della mortalità degli ammalati cronici, confinati nelle stanze, lasciati agonizzare, senza la vicinanza dei familiari né cure compassionevoli di fine vita. Era spaventoso: una successione di porte chiuse, a volte a chiave, e persone che battevano contro la porta supplicando di uscire. Un orrore, il racconto di Andrés, responsabile dei vigili del fuoco che per Msf ha diretto l'igienizzazione delle Rsa. La mancanza di personale e di formazione per usare i kit di protezione, a parte i ritardi con i quali questi sono stati inviati alle case di riposo, sono altre gravi carenze. E il ferreo e indiscriminato isolamento, a volte anche dei soli asintomatici, ha avuto conseguenze fisiche e psicologiche prevedibili quanto irrimediabili. Abbiamo visto subito che tanti non l'avrebbero sopportato. Eugenia, per esempio, ha smesso di mangiare e si è lasciata morire, racconta Carmen, direttrice di un ospizio privato. Ad altre vittime, ritrovate cadaveri solo giorni dopo il decesso, i volontari di Msf hanno trovato nascoste le medicine che avevano smesso di prendere per porre fine alla sofferenza. Nat

alia, che dirige una piccola residenza, affida al dossier la sua testimonianza fra le lacrime: Un giorno è arrivata una squadra di cure palliative del ministero della Sanità e ha somministrato la prima iniezione di sedazione a Ana, una delle residenti che era molto grave e non avevamo potuto trasferire in ospedale. Prima di andare via, ha lasciato altre due dosi preparate perché le somministrassi nei tempi stabiliti. Guardavo le iniezioni e sapevo di non poterlo fare. Non era per l'iniezione, ma per quello che significava. Nessuno mi ha preparato per questo. Non ho fatto quelle

iniezioni, e Ana ha finito col rimettersi ed è ancora qui con noi. Tuttavia, ammette Natalia, altri casi sono stati sedati. Quanti, però, non lo sapremo più. Msf reclama piani di contingenza, responsabilità chiare e coordinamento, perché la tragedia non si ripeta. E punta infine il dito su un aspetto rimasto finora sullo sfondo, col quale fare i conti. L'impatto sulla salute mentale provocato da questo dramma, rileva Ximena Di Lo Ilo, Non solo il trauma per le persone morte sole e terrorizzate, ma anche quello della nostra generazione che si interroga su cosa ab bia fatto per impedirlo. Dopo aver perduto genitori, nonni, fratelli senza aver potuto dire loro addio - conclude- resta un personale sfinito e colpevolizzato che continua a prendersi cura degli anziani nelle residenze. Allarme a Madrid e Berlino per i nuovi record di casi. I governi procedono in ordine sparso sulle misure per la ripresa del lavoro dopo le vacanze La denuncia di Msf: Anziani lasciati morire soli e senza cure Mega fuga dai college: tremano gli atenei Usa 20% è la percentuale di studenti di Harvard che ha deciso di fermarsi per un anno a causa del Covid 147 sono gli studenti risultati positivi all'università di Notre Dame in Indiana, dopo la riapertura dei corsi IHDIIISIONIii. CORONAVIRUS é TOTALE CONT Stati Uniti Brasile India Russia Sudafrica Perù Messico Colombia FONTEJOHNS Hopkins University & Medicine Dati aggiornati a ieri 19 agosto ore 20.00 'Dati Protezione Civile, Ministero dell'Interno L'EGO - HI ÷Í ïß AGI 5.497.279 3.407.554 2.767.273 9Î5.066 592.144 549.521 531.239 489.122 Cile Spagna Iran Gran Bretagna Argentina Arabia Saudita Pakistan Bangladesh ViS 388.855 570.867 350.279 322.990 305.966 302.686 290.445 285.091 Francia Turchia Germania Iraq Filippine Indonesia Canada ' SSiiSS Si ' i. Æ TOTALE VITTIME 256.534 251.805 228.543 188.802 173.774 144.945 125.176 Stati Uniti (New York) Brasile Messico India Gran Bretagna Francia IIIISSLj. % 1; %; Spagna Perù Iran Russia Colombia Sudafrica Cile Belgio 1113111111 JS '. Atsasi ' . ßé à Germania Canada Indonesia Paesi Bassi Pakistan Iraq Argentina Ecuador fo.. WS é é 8 éé. -tit_org-

MIOZZO, COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Mascherine dai 6 anni = AGGIORNATO - Intervista a Agostino Miozzo - Distanza tra studenti, pochissime le deroghe Mascherine obbligatorie a partire dai sei anni

[Margherita De Bac]

M[0/X

Santo Stefano, per ora 11 positivi e nessuno può lasciare il resort Il caso dei turisti già andati via

[Giuseppe Scarpa]

Santo Stefano, per ora 11 positivi e nessuno può lasciare il resort Il caso dei turisti già andati via IL RACCONTO/2 ROMA Undici positivi al coronavirus. Tra cui due dipendenti del Resort. Gli altri nove sono turisti. Ma non tutti i tamponi sono stati ancora processati sui lavoratori e vacanzieri che alloggiano nella struttura che si trova nell'isola di Santo Stefano in Sardegna. Su 475 persone testate, per adesso, si ha l'esito di 144 pazienti. Il risultato degli altri 331 si avrà stamattina. TURISTI Tuttavia vi è un altro problema. C'è il fondato sospetto che alcuni turisti che hanno terminato la vacanza prima del 16 agosto nel Resort, giorno in cui viene alla luce il primo caso di covid-19 a Santo Stefano, possano avere contratto il coronavirus. È una ipotesi, su cui ragionano già i esperti. Il musicista fino a domenica stava bene, ma era comunque già ammalato. Solo quando ha manifestato un malessere fisico ha chiesto di essere sottoposto al test e solo domenica ha avuto l'esito. Ebbene la possibilità che sia entrato in contatto con turisti e personale del locale prima del 10 agosto è altamente probabile. ISOLAMENTO Nel frattempo prosegue l'isolamento nel fazzoletto di terra di 55 ettari nell'arcipelago della Maddalena. Una decisione delicata, presa dall'unità di crisi sanitaria del Nord Sardegna guidata da Marcello Acciaro. Una scelta obbligata, il pericolo infatti che i vacanzieri o i dipendenti della struttura a siota mat i ci potessero "trasportare" il virus in altre zone dell'Isola era troppo elevato. Perciò Santo Stefano continua a rimanere chiusa. I due dipendenti, il musicista romano di 60 anni e un'altra lavoratrice non si trovano più nell'isoletta. Il chitarrista, il primo a risultare positivo, domenica era stato trasportato all'ospedale di Sassari. La donna invece si era sentita poco bene al rientro dal lavoro. Era perciò rimasta a casa. FOCOLAI IN SARDEGNA Quello di Santo Stefano è il terzo focolaio estivo scoppiato in Sardegna. Dal 16 agosto ospiti e dipendenti - attendono di sapere se possono tornare a casa, spostarsi altrove o molto semplicemente tirare un sospiro di sollievo. I test molecolari cui sono stati sottoposti consentono una processazione per blocchi che ieri ha permesso di ufficializzare il dato dei primi 144 tamponi: 11 i casi di positività accertati. Un risultato non così elevato che tuttavia, al momento, spaventa di più l'industria turistica che il sistema sanitario. Il primo campanello di allarme Covid era scattato a Carioforte, l'isola sulla costa sud occidentale: 21 i positivi dopo i tamponi di massa decisi dal sindaco, tutti ragazzi che avevano frequentato una discoteca e un locale per una festa di compleanno. Poi sotto Ferragosto la festa-cluster al Country Club di Porto Rotondo (da noi regole rispettate, dicono oggi i gestori) con molti giovani di Roma. Al ritorno nella capitale le prime positività. Ed è di queste ore la notizia del ricovero di tre all'ospedale Spa Ila nz ani. Sorvegliata speciale tutta la Costa Smeralda, disseminata di locali notturni super gettonati dai vip, anche se alcuni, come il Billionaire, hanno chiuso in anticipo la stagione in aperta polemica proprio con le ordinanze restrittive dei sindaci. L'aumento dei contagi tra i giocatori di serie A che hanno frequentato la Costa quest'estate, dà il segno di quanto fragile sia l'equilibrio tra divertimento e salute anche nel paradiso delle vacanze esclusive. Mentre si attende il dato definitivo, ieri è stata realizzata una riunione in videoconferenza con il responsabile della Protezione civile nazionale. Angelo Borrelli, a cui hanno partecipato il prefetto di Sassari, il rappresentante dell'Unità di crisi del Nord Sardegna, Marcello Acciaro, e il sindaco di La Maddalena, Luca Montella. Giuseppe Scarpa O RIPRODUZIONE RISERVATA PROBABILI ALTRI CONTAGIATI TRA GLI OSPITI CHE SONO PARTITI PRIMA DI FERRAGOSTO.FUGA BALLA MADDALENA È resort dell'isolaci! Santo Stefano dove oltre 400 persone sono bloccate in quarantena. Sopra l'affollamento all'imbarco dei traghetti sull'isola di Ponza -tit_org-

Savona sperimenta il messaggio di allerta per tutti i cellulari = Arriva It-Alert, l'allarme che viaggia sullo smartphone Da ottobre avviserà gli italiani sulle emergenze

[Silvia Campese]

Silvia Campese Savona sperimenta il messaggio di allerta per tutti i cellulari Avviserà gli italiani in caso di emergenze legate al Covid, ai nuovi cluster e ai comportamenti da tenere, ma potrà veicolare anche messaggi della Protezione Civile nazionale. Si chiama "It-Alert" ed è il nuovo sistema, studiato e realizzato dalla Fondazione Cima di Savona per la Protezione civile, in grado di raggiungere, in tempo reale, la popolazione italiana con un messaggio sullo smartphone. La grande novità è che non servirà scaricare una app ma raggiungerà tutti gli smartphone attraverso le celle dei ripetitori. L'ARTICOLO PAGINA 7 Il sistema è stato studiato dalla Fondazione Cima di Savona. Sarà utilizzato dalla Protezione Civile anche per la pandemia Arriva It-Alert, l'allarme che viaggia sullo smartphone Da ottobre avviserà gli italiani sulle emergenze Silvia Campese /SAVONA Avviserà gli italiani in caso di emergenze legate al Covid, ai nuovi cluster e ai comportamenti da tenere, ma potrà veicolare anche messaggi della Protezione Civile nazionale. Si chiama "It-Alert" ed è il nuovo sistema, studiato e realizzato dalla Fondazione Cima di Savona per la Presidenza del Consiglio, dipartimento di Protezione civile, in grado di raggiungere, in tempo reale, la popolazione italiana con un messaggio sullo smartphone. Sfruttando un canale del tutto innovativo per l'Italia: il Celi Broadcast, che utilizza le reti telefoniche (Tim, Vodafone, Wind Tré, Iliad e Fastweb 5G) "viaggiando" via etere nelle celle telefoniche che si vuole raggiungere. Da piccoli centri ad aree geografiche più estese sino all'intero Paese, se necessario. Si tratta di una esperienza nuova, lontana da quella degli sms o delle chat a cui siamo abituati - spiega Cosimo Versace, responsabile del progetto per conto di Fondazione Cima (Centro internazionale monitoraggio ambientale) - Il cellulare squilla in modo allarmante e, sul display, appare un pannello di notifica con il contenuto del messaggio. Per tornare alle normali funzionalità è necessario toccare il pulsante "ok", segno che si è ricevuto il messaggio. Non sono necessarie azioni preventive da parte dei cittadini: non vanno scaricate app o chat: il canale funziona in modo indipendente, anche in caso di saturazione delle reti mobili o di eventuali "fuori servizio" del proprio operatore telefonico. Un sistema nuovo, "made in Savona", che potrà essere fondamentale nella comunicazione non solo delle situazioni di allerta; ma anche delle emergenze e delle potenziali situazioni di pericolo che implicano un comportamento preventivo da parte del cittadino. Pronto a ottobre, verrà utilizzato in fase sperimentale per le allerte meteo e i maremoti, per esse- Liguria, ancora stili ps re poi esteso a tutti i settori che toccano la protezione civile. A partire dal Covid, quindi, e dalle eventuali segnalazioni di cluster, di emergenze o di comportamenti da assumere per evitare i rischi. "Salvare vite umane è l'obiettivo di questo sistema, spiega Cosimo Versace, che ricorda bene quando dalla Protezione civile commissionarono a Cima lo studio, il cui importo si aggira sui tre milioni di euro. Eravamo nella cabina dell'emergenza di Genova, a poche ore dal crollo del Ponte Morandi, il 14 agosto del 2018. Dal Ministero ci incaricarono di studiare uno strumento, in grado di raggiungere, in tempo reale, sui cellulari, tutti gli italiani. In quel caso, ad esempio, avremmo potuto immediatamente deviare il traffico dall'Autostrada", spiega. Da metà settembre prenderà il via la campagna informativa, con spot sulle reti pubbliche, per spiegare agli italiani il funzionamento di It-Alert. Un sistema simile è in uso negli Stati Uniti e in Olanda - spiega Fausto Guzzetti, direttore dell'Ufficio III del Dipartimento di Protezione civile- L'obiettivo è arrivare alla gente con la comunicazione, in modo rapido e chirurgico, preciso a livello di area geografica. o A Cosimo Versace IJGIIa. à à tit_org- Savona sperimenta il messaggio di allerta per tutti i cellulari Arriva It-Alert, l'allarme che viaggia sullo smartphone Da ottobre avviserà gli italiani sulle emergenze

Liguria, ancora 3.500 studenti alla ricerca di un posto in classe

Sono il 3% degli alunni di elementari e medie. Lavori in corso e cantieri aperti in 100 istituti scolastici

[Francesca Forleo]

Liguria, ancora 3.500 studenti alla ricerca di un posto in classe. Sono il 3% degli alunni di elementari e medie, Lavori in corso e cantieri aperti in 100 istituti scolastici. Francesca Forleo / GENOVA. Tremila e 500 studenti liguri del primo ciclo - elementari e medie - sono ancora senza posto in classe. Sono le prime indiscrezioni che trapelano dal monitoraggio del ministero dell'Istruzione sul rapporto alunni - aule che gli uffici scolastici regionali di tutta Italia stanno verificando, caso per caso, percorrendo i territori. Secondo le prime stime sul report ministeriale, la Liguria è passata dal 12 % di studenti del primo ciclo senza posto nei primi di agosto, al 3% ancora senza banco di oggi. La rilevazione del 2 agosto denunciava la cifra record di 5 mila studenti senza banco su 108 mila totali e del 4% di aule mancanti, poco meno di un migliaio. A livello nazionale, l'Associazione nazionale presidi stima che, a livello nazionale, mancano ancora oggi, in tutta Italia, 10 mila aule. Ora però mi pare che tutti questi argomenti, anche quelli che riguardano gli spazi mancanti, siano stati superati dalle ultime decisioni del comitato tecnico scientifico di far indossare la mascherina in classe anche ai bambini da 5 anni in su, commenta il presidente dell'associazione nazionale presidi di Genova, Angelo Capizzi. Ma al di là della mascherina obbligatoria anche alle elementari, le ultime indicazioni del coordinatore del comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, non hanno interrotto la corsa contro il tempo per trovare nuove aule che rispondano ai criteri di distanziamento di un metro tra gli studenti. Da ieri, però, i Comuni potranno partecipare al bando da 70 milioni di euro per affittare nuovi spazi per le scuole (e, subito, l'Associazione nazionale presidi ha chiesto una proroga dei termini dal 26 al 31 agosto). Dai comuni sono tante le richieste di locali dove poter fare lezione, molti dei quali, appunto, a pagamento. Alle scuole, poi, mancano anche i banchi nuovi che - ha detto ieri la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina - non arriveranno prima dell'8 settembre, e i presidi si arrangiano per posizionare quelli vecchi allagiustadistanza. Con una fame di aule che, mano a mano che passano i giorni e si avvicina il 14 settembre, tormenta tutti. Dalla Liguria, ai primi di agosto, erano partite richieste per 37.500 banchi singoli, 19.500 sedie e 5.800 nuovi banchi con le rotelle. In tutto, circa l'80% delle scuole della Liguria ha richiesto nuove dotazioni e forniture per rispondere alle esigenze del Covid. Le scuole di tutta la Regione, intanto, sono cantieri aperti: tra muri da abbattere e rialzare ci sono lavori in corso in 100 su 182 istituti, più della metà del totale. Anche a Genova, ci sono gli operai in 47 plessi di elementari e medie paritarie in 39 istituti comprensivi. E i dirigenti scolastici, non solo nel primo ciclo ma anche alle superiori, hanno trovato e stanno adottando ogni genere di soluzione per creare nuove aule. C'è chi ha rinunciato a spazi ricreativi, all'aula magna, alle palestre e persino alle mense e alle biblioteche. I dirigenti hanno fatto sparire scaffalature cariche di volumi ed enciclopedie - ma pure tavoli da pranzo e armadi per mettere al loro posto banchi singoli che si sono procurati, in molti casi, da soli ancor prima che il ministero dell'Istruzione facesse partire la gara nazionale per le forniture. Nei piccoli comuni, come a Mele, sulle alture del ponente genovese, i bambini dovranno uscire da scuola, o - a volte - accompagnati da - "molte di queste non sono gli insegnanti, per andare a ancora state date risposte. mangiare in un refettorio. E prende sempre più consenso dal Comune dato che la soluzione di indietto della scuola, stallare gazebo e tende modali dal 4 settembre, faranno dello protezione civile per lezione all'aperto, dove. Ancora nei dintorni di Genova - veano spazi vicini alle nuove, in questo caso nell'area - scuole, finché il clima lo permetta. Valpolcevera, il comune consentirà, di Sant'Olcese ha concesso alle scuole medie del suo istituto comprensivo di ricavare due aule nella storica villa Serra di Comago. Parchi, ville, auditorium; le richieste dei dirigenti ai comuni sono le più varie e a Liguria, ancora stili ps -tit_org-

Si torna in classe con le mascherine... forse = Mascherine obbligatorie per gli studenti in classe

[Maria Elena Ribezzo]

IlTempodiOsho Si torna in classe con le mascherine... forse Conti e Ribezzo alle pagine 4 e 5 LE PROPOSTE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO A seconda dei contagi si chiuderà solo in parte o tutto l'istituto. La consegna dei banchi dall'8 settembre Mascherine obbligatorie per gli studenti in classe Si potranno togliere solo per le interrogazioni o quando si farà educazione fisica MARIA ELENA RIBEZZO I dati dei contagi da Corona vi risolvono rapidamente, ma sono sotto controllo, quindi, dal 14 settembre le scuole riapriranno in sicurezza. È un imperativo per il coordinatore del Cts Agosti no Miozzo, un impegno massimo per il premier Giuseppe Conte, una sicurezza per il ministro per le politiche regionali Francesco Boccia. Intanto, la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, si riunisce con il comitato tecnico scientifico e con il commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, per discutere del protocollo dell'Istituto Superiore di Sanità. Poi, vede presidi e sindacati. I nodi sono sempre gli stessi, tutti legati a non far cadere gli ultimi tre pilastri rimasti. Scongiura il rischio di un'epidemia per contenere i contagi: il distanziamento, l'uso corretto della mascherina e l'igiene. Sono le raccomandazioni al cuore dell'azione del governo e non si possono scardinare. Miozzo le definisce terapeutiche, valide per tutte le situazioni, quindi anche per il mondo scolastico. Il Cts punta a proporre l'uso della mascherina (per i ragazzi con più di sei anni) anche durante le lezioni, tranne in casi specifici, come durante le interrogazioni, a mensa o durante l'attività fisica. Arcuri ha fatto sapere che saranno distribuite 11 milioni di mascherine gratuite al giorno alle scuole. Inoltre, se si dovesse verificare un contagio, si esaminerà di volta in volta il contesto e la specifica situazione. Se necessario si metteranno in quarantena la classe o (in presenza di focolaio) l'intero istituto. Una nuova riunione del Cts ci sarà il 29 agosto, a ridosso della prima apertura delle scuole, il primo settembre, per i corsi di recupero. Ma gli scienziati si dicono fiduciosi perché, spiega Miozzo, il Paese ha raggiunto un buon livello di controllo della malattia e un'eccellente capacità di intervento rapido in situazione di emergenza laddove si verificano dei cluster. Tra l'8 settembre e il mese di ottobre saranno distribuiti i banchi monoposto, sui quali si è consumato lo scontro tra Arcuri e i presidi, che chiedono più certezze e un calendario per organizzare la ripartenza. Il Cts spiega anche che le preoccupazioni dei dirigenti scolastici per eventuali responsabilità non hanno motivo di esistere. Insomma, se dovessero esserci casi di contagi o focolai i presidi non risponderanno personalmente. Intanto, per garantire un maggior distanziamento, sono stati coinvolti gli enti locali. Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato un bando per accedere ai 70 milioni di euro dal decreto Agosto per l'affitto di spazi e per l'acquisto, il noleggio o il leasing di strutture temporanee da utilizzare per le attività didattiche. Con i finanziamenti ricevuti sarà possibile non solo pagare gli spazi, ma anche i lavori di adattamento alle esigenze didattiche. Il ministero dell'Istruzione ha supportato e continuerà a supportare tutte le azioni necessarie, nel rispetto delle competenze di ciascuno, confidando nella sinergica collaborazione di tutti i soggetti coinvolti, commenta la ministra Azzolina. Sulla riapertura, però, sale la tensione nella maggioranza di governo. Italia Viva non vuole ci siano dubbi sulla data del 14 settembre: il senatore Davide Faraone ribadisce che il partito di Matteo Renzi non accetterà mai un eventuale rinvio: Piuttosto occupiamo le scuole - tuona Non sosterrò mai un ministro che dovesse fare questa proposta. Una minaccia che non va giù al Movimento 5 Stelle, che parla di illusioni, fake news e ipotesi prive di fondamento. Gli istituti riapriranno il 14 settembre, come già detto più volte dalla ministra Lucia Azzolina e ribadito dal resto del governo. Si tratta dell'obiettivo più importante su cui si sta lavorando in queste settimane insieme alla Protezione Civile, ai sindaci, agli uffici scolastici regionali e all'intera comunità scolastica. Il Movimento 5 Stelle sostiene questo sforzo immenso. Dichiarazioni che, per i pentasillabi, servono solo ad ingenerare caos e a disorientare le famiglie italiane in un momento così delicato, e davvero non possiamo permettercelo. Arcuri Distribuiremo 11 milioni di mascherine al giorno nelle scuole Loda Azzolina La ministra dell'Istruzione continua a

rassicurare che la scuola riaprirà con totale sicurezza -tit_org- Si torna in classe con le mascherine... forse Mascherine obbligatorie per gli studenti in classe

Coronavirus, al via i test a Malpensa

[Redazione]

Giovedì 20 Agosto 2020, 10:01 Sono iniziati oggi a Malpensa i test per chi torna da Spagna, Grecia, Croazia o Malta. In media verranno effettuati 200 tamponi all'ora nelle otto tende disposte nell'aeroporto per un totale di 1800 esami al giorno. I passeggeri dei voli provenienti da Spagna, Grecia, Croazia e Malta da oggi potranno sottoporsi al tampone direttamente nell'aeroporto di Milano Malpensa. Da domani, venerdì 21 agosto, la macchina dei test partirà anche negli aeroporti di Linate e a Orio al Serio. A Malpensa gli esami sono condotti dall'Ats Insubria con le Asst Valle Olona e Sette Laghi e dalla Protezione civile. Per prepararsi ieri, giovedì 19 agosto, è stata fatta una prova generale su alcuni viaggiatori di ritorno da Corfù, come riporta il Corriere della Sera di Milano. Dalle 11 di oggi inizieranno invece i controlli ufficiali, sette giorni su sette, dalle 9 alle 18 e 30. Si dovrebbe partire con tre/quattro gazebo interne e se ne allestiranno altri all'esterno, per arrivare a otto postazioni secondo l'assessore regionale alla Sanità Giulio Gallera. Così si potrà aumentare il numero di test e passare dai 400 iniziali a 1.200/1.800 al giorno. Sarà necessario preregistrarsi sul portale dedicato, anche appena scesi dall'aereo e mentre si aspettano i bagagli, operazione è fondamentale per etichettare le provette con i campioni che saranno poi analizzati da laboratori privati. Il personale di bordo degli aerei informerà i passeggeri sia prima della partenza che all'arrivo del volo dice Gallera. L'esito verrà comunicato all'Ats e, per i residenti in regione, inserito nel fascicolo sanitario elettronico. Il test negli scali è pensato soprattutto per i viaggiatori stranieri. Per i lombardi il Pirellone consiglia la segnalazione all'Ats di competenza. I controlli agli scali dovrebbero però alleggerire almeno in parte il carico di lavoro dei presidi territoriali. Chi risiede in altre regioni è invitato a rivolgersi ai servizi della propria Asl. Ma non negheremo il tampone in aeroporto a nessuno dice il direttore generale Welfare Marco Trivelli. L'ordinanza dà 48 ore di tempo dal rientro per lo screening. In alternativa chi può sottoporre al tampone nelle 72 ore precedenti la partenza. Red/cb (Fonte: Corriere della sera)

Vasto incendio in area industriale di Pomezia

[Redazione]

Giovedì 20 Agosto 2020, 10:18 Un deposito di pneumatici è in fiamme dalla mezzanotte di ieri. A bruciare 8 capannoni, sul posto 8 squadre di Vigili del fuoco e una autobotte da 18mila litri. Sono ancora in azione i Vigili del fuoco alle prese con un vasto incendioscoppiato a partire dalla mezzanotte in via Valle Caia, in zona Pomezia, in un'attività industriale. L'area rimasta coinvolta è circoscritta, al suo interno sono presenti 8 capannoni, 6 dei quali usati come depositi di pneumatici per auto e mezzi industriali, tutti distrutti dalle fiamme. La sala operativa del comando provinciale dei Vigili del fuoco di Roma ha inviato 8 squadre con il supporto di una autobotte da 18mila litri. Le operazioni di spegnimento sono andate avanti per tutta la notte e sono ancora in corso. Si procederà con la bonifica e la messa in sicurezza dell'area coinvolta. Presenti sul posto i carabinieri e il personale del 118. Al vaglio le cause dell'accaduto.
Red/cb (Fonte: Dire)

Due interventi per il Soccorso Alpino del FVG

[Redazione]

Mercoledì 19 Agosto 2020, 15:14 I due interventi hanno avuto luogo sul Monte Lussari e lungo il torrente Arzino in località Curnila. Le stazioni di Cave del Predil e Maniago del Cnsas hanno preso parte questamattina a due interventi di soccorso che hanno avuto luogo sul Monte Lussari e lungo il torrente Arzino in località Curnila. Sul Lussari una donna si è sentita male dopo aver fatto colazione presso uno dei rifugi ivi presenti e i nostri tecnici l'hanno trasportata in barella fino alla cabinovia per poi consegnarla all'ambulanza giunta da Chiusaforte. Alle 10.40 è arrivata una chiamata al N°112 dalla forra del torrente Arzino. Qui una donna è stata trascinata dalla corrente nel tratto di forra un centinaio di metri più in basso rispetto a dove si era immersa. Da questo punto è impossibile risalire, a causa della forza della corrente. La donna si è tenuta ancorata alle rocce, rimanendo immersa nella corrente, fino all'arrivo dei soccorritori. A calarsi con l'aiuto delle corde da una decina di metri d'altezza per raggiungerla è stato un Vigile del Fuoco del Gruppo speleo alpinofluviale, coadiuvato dall'alto anche dai tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico. I due poi sono stati recuperati sulla sponda della forra con la tecnica del contrappeso. La donna era già in ipotermia ed è stata trattenuta all'interno dell'ambulanza finché i suoi parametri non sono rientrati nella normalità. È il terzo intervento effettuato quest'anno su questo punto del torrente. red/mn (fonte: Cnsas FVG)

Coronavirus, Cts: "Verso uso esteso delle mascherine a scuola"

[Redazione]

Mercoledì 19 Agosto 2020, 15:24 Lo anticipa il coordinatore del Cts Agostino Miozzo che specifica che l'uso della mascherina non varrà solo in condizioni particolari. Il Comitato Tecnico Scientifico (Cts) è orientato per un uso esteso delle mascherine a scuola. Lo ha affermato il coordinatore del Cts e direttore dell'Ufficio Promozione e Integrazione del Servizio Nazionale del Dipartimento della Protezione Civile Agostino Miozzo a Sky Tg24. "Questa malattia ha imposto tre pilastri: il distanziamento, l'uso della mascherina e l'igiene. Sono indiscutibili e saranno validi per il mondo scolastico", ha detto Miozzo. "Sopra i sei anni - ha aggiunto - sarà richiesto, in Italia come in altri Paesi, che ci imponiamo l'uso della mascherina e il distanziamento. Poi ci saranno condizioni particolari prosegua - come ad esempio o non uso della mascherina per un ragazzo o una ragazza nonudente, per un bambino o una bambina con delle difficoltà neurologiche o psicologiche oppure durante l'interrogazione. Ci saranno dei momenti del contesto locale e specifico che saranno di volta in volta valutati. Ovviamente non è la mascherina a mensa o mentre si fa ginnastica, però l'indicazione è di utilizzarla. Miozzo, poi, si è soffermato sul tema delle procedure da seguire con i casi di positività al coronavirus che potrebbero sorgere negli istituti scolastici. Nel pomeriggio di mercoledì 19 agosto - dice Miozzo - il comitato discuterà del documento elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità in collaborazione con l'Inail che dirà come dobbiamo affrontare i casi che sicuramente ci saranno. Abbiamo otto milioni di studenti e due milioni di persone che lavorano, non possiamo immaginare che non avremo un caso, due casi o dieci casi. Questo è quasi una certezza. Ma il caso non vorrà dire chiudere le scuole di un paese, della regione o della provincia - afferma - ma bisognerà di volta in volta esaminare il contesto, la specifica situazione e se necessario mettere in quarantena una classe o intera scuola. Intanto si apprende da fonti qualificate che il 7 o l'8 settembre partirà la distribuzione dei primi banchi monoposto agli istituti che ne hanno fatto richiesta nelle varie regioni, per esigenze di spazi, in vista dell'inizio dell'anno scolastico. La distribuzione dei nuovi banchi, prodotti dalle imprese che hanno vinto il bando indetto dal Commissario per l'Emergenza, è prevista fino a tutto il mese di ottobre. Sono previste due riunioni importanti in vista della ripartenza della scuola dal 1 settembre e delle lezioni dal 14 settembre. Una prima riunione, appunto, sarà nel pomeriggio tra il Comitato tecnico scientifico e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. I temi al centro dell'incontro sono diversi ma i principali riguarderanno l'uso della mascherina in classe nel caso di mancanza di spazi adeguati a garantire il distanziamento, i trasporti e il protocollo da attuare se ci fosse un ammalato Covid in un istituto scolastico. Poi per questa sera alle ore 19 è prevista la riunione alla quale parteciperanno esponenti dell'Anici, dell'Upi, il ministro dell'Istruzione Azzolina, il Commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, gli Uffici scolastici regionali e i maggiori sindacati della scuola sui criteri e le priorità per la distribuzione dei nuovi banchi monoposto tra le diverse Regioni che dovrebbero contribuire ad assicurare il distanziamento in classe. red/mn (fonte: Ansa, Sky Tg24)

Fino a 55mila euro per le famiglie dei sanitari vittime del Covid

[Redazione]

Mercoledì 19 Agosto 2020, 16:45 Lo prevede un'ordinanza firmata dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile che stabilisce i criteri per ricevere donazioni a questo scopo familiari degli operatori sanitari vittime del Coronavirus potranno ricevere donazioni fino ad un massimo di 55mila euro. Lo prevede un'ordinanza della Protezione civile pubblicata oggi in Gazzetta Ufficiale. Il Dipartimento, prevede il testo, "è autorizzato a ricevere risorse finanziarie derivanti da erogazioni liberali allo scopo espressamente finalizzate dal donante, da versare su apposito conto corrente bancario". Nel testo si specifica che gli operatori sanitari che hanno perso la vita devono aver contratto, in conseguenza dell'attività di servizio prestata, una patologia alla quale sia conseguita la morte per effetto diretto o "come conseguenza" del contagio da COVID-19. Il beneficio è corrisposto "in ragione del numero dei componenti superstiti del nucleo familiare, e fino ad un importo massimo di 55.000 euro e, comunque, nel limite di 15.000 euro per ogni componente del nucleo familiare". Se il nucleo è composto da un solo componente, il contributo è stabilito nel limite di 25mila euro. I soggetti interessati dovranno presentare domanda alla Protezione civile per accedere al beneficio. Le richieste verranno esaminate da una commissione composta da 5 membri: 3 designati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri di cui uno appartenente al Dipartimento della protezione civile, uno designato dal ministero della salute ed uno in rappresentanza dei soggetti che hanno effettuato donazioni. [red/mn](#) (fonte: Dipartimento della Protezione Civile)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 19 agosto

[Redazione]

Mercoledì 19 Agosto 2020, 17:18 Rispetto a ieri, sono stati registrati 642 nuovi casi. A oggi, 19 agosto, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 255.278, con un incremento di 642 nuovi casi nelle ultime 24 ore. Il numero totale di attualmente positivi è di 15.360, in aumento rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 66 sono in cura presso le terapie intensive, in aumento rispetto a ieri. 866 persone sono ricoverate con sintomi, in aumento rispetto a ieri. 14.428 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi, in aumento rispetto a ieri. I deceduti sono 35.412, 7 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 204.506. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/mn](#) (Fonte: Ministero della salute)

Coronavirus, corsa al vaccino. Oms: "No a nazionalismi"

[Redazione]

Mercoledì 19 Agosto 2020, 09:54 Russia, Cina e Brasile sono i paesi più avanti nella sperimentazione dei vaccini ma l'Organizzazione Mondiale della Sanità ricorda che una volta trovato sarà suo compito distribuirlo in modo equo in tutto il mondo. Sono 167 i vaccini contro il coronavirus inseriti nella lista stilata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms), di cui 29 in fase di sperimentazione sull'uomo. E come si è visto in questi giorni è scattata una sorta di corsa al vaccino da parte di Russia, Cina e Brasile. Dopo lo Sputnik della Russia, prodotto dall'Istituto Gamaleya, anche la Cina ha registrato in un tempo record il suo primo vaccino contro la pandemia di coronavirus. Dall'altra parte del mondo il governo brasiliano ha autorizzato la sperimentazione di fase 3 del candidato vaccino anti coronavirus sviluppato dal laboratorio statunitense Johnson & Johnson. I test sono previsti su 7 mila volontari. L'esecutivo del presidente Jair Bolsonaro finora ha stanziato circa 400 milioni di dollari per sviluppare il vaccino dell'Università di Oxford prodotto da AstraZeneca. L'Agenzia nazionale di sorveglianza sanitaria (Anvisa) ha dato il via libera anche ai test del candidato vaccino della cinese SinoVax di quello prodotto congiuntamente dall'americana Pfizer e dalla tedesca BioNTech. Il vaccino della CanSino è invece il primo ad avere raggiunto il traguardo tra i sette che in Cina si stanno sperimentando sull'uomo. I tempi della sperimentazione sono stati davvero da record, considerando che i risultati della prima delle tre fasi dei test erano stati pubblicati a fine maggio e che la terza e ultima fase deve essere di solito condotta su un numero molto grande di individui per avere le risposte sull'efficacia. La Cina conferma così la sua ottima posizione in una corsa il cui ritmo accelera costantemente e che vede al primo posto gli Stati Uniti, con ben 13 candidati vaccini in via di sperimentazione sull'uomo. La Russia segue con molto distacco, con un unico vaccino che ha però completato l'iter ottenendo la registrazione. Hanno un solo vaccino in fase di test clinici il Giappone, la Corea del Sud e l'Australia. L'Europa ne ha tre, due dei quali legati all'Italia: sono il vaccino messo a punto dall'azienda biotech italiana Reithera di Castel Romano con la tedesca Leukocare e la belga Univercells, e quello realizzato dall'università di Oxford con l'azienda AstraZeneca, le cui dosi sono prodotte in Italia dalla Irbm di Pomezia. Due, infine, i vaccini sviluppati in India in via di sperimentazione clinica. Ma mentre nel mondo la ricerca sulla lotta al coronavirus avanza, l'Organizzazione mondiale della Sanità invita a prevenire i nazionalismi sui vaccini e a "garantire che le innovazioni siano disponibili per tutti, ovunque, a partire da quelli a più alto rischio". Lo ha detto il direttore generale Tedros Adhanom Ghebreyesus nel briefing periodico sul coronavirus. L'Oms ha invitato a "non ripetere gli errori del passato", riferendosi in particolare all'approvvigionamento di strumenti di prima necessità per i lavoratori in prima linea all'inizio della pandemia. "Per un periodo di tempo - ha detto Ghebreyesus - alcuni Paesi, causa il lockdown, sono rimasti senza forniture chiave. Il nazionalismo nell'offerta ha esacerbato la pandemia e ha contribuito al fallimento totale della catena di approvvigionamento globale". "È questa dunque - ha aggiunto - la lezione da imparare: sebbene vi sia un desiderio tra i leader di proteggere prima il proprio popolo, la risposta a questa pandemia deve essere collettiva" perché "nessuno è al sicuro finché tutti non sono al sicuro." Dunque, di fronte all'emergenza Covid-19, che Ghebreyesus ha definito una delle sfide più difficili che abbiamo mai affrontato, l'Oms si propone quale punto di raccordo e coordinamento, anche sui vaccini. "Ad esempio - ha detto il direttore generale - una volta identificato un vaccino di successo, il gruppo consultivo strategico dell'Organizzazione fornirà raccomandazioni per il loro uso appropriato ed equo". In particolare "si propone di implementare l'assegnazione dei vaccini in due fasi: nella fase 1, le dosi saranno assegnate proporzionalmente a tutti i Paesi partecipanti contemporaneamente per ridurre il rischio complessivo. Nella fase 2, si terrà conto dei paesi in relazione alla minaccia e alla vulnerabilità. Red/cb (Fonte: Il Sole 24 Ore)

Indonesia, scossa di magnitudo 7.1

[Redazione]

Mercoledì 19 Agosto 2020, 10:14 Il sisma al largo della costa dell'isola di Sumatra, al momento non si hanno notizie di feriti o danni. Una scossa di terremoto di magnitudo 7.1 è stata registrata alle 6:29 orolocale (00:29 in Italia) al largo della costa sudovest dell'isola indonesiana di Sumatra. Red/cb (Fonte: Ingv)

Il Tar Lazio respinge ricorso dei proprietari delle discoteche

[Redazione]

Mercoledì 19 Agosto 2020, 10:34 La decisione è stata depositata stamattina, a meno di 24 ore dall'istanza Silb-Fipe Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso dei sindacati delle associazioni daballo contro l'ordinanza con la quale il ministero della Salute ha "chiuso" le discoteche e introdotto l'obbligo di mascherina dalle 18 alle 6 nei luoghi pubblici in cui si determina il rischio di assembramenti. La decisione è stata depositata stamattina, a meno di 24 ore dall'istanza Silb-Fipe: si tratta di una decisione cautelare monocratica, in attesa di quella collegiale già fissata per la prima udienza utile, il 9 settembre. Red/cb (Fonte: Agi)

Coronavirus, Cuba avvia i test del suo vaccino Soberana 01

[Redazione]

Mercoledì 19 Agosto 2020, 11:34 La sperimentazione coinvolgerà 676 persone fra i 19 e gli 80 anni e sarà effettuata sotto responsabilità dell'Istituto cubano Finlay, specializzato nei vaccini. I risultati saranno pubblicati nel febbraio del 2021. Cuba avvierà il 24 agosto la prima fase di test clinici del suo candidato vaccino contro il coronavirus, i cui risultati saranno disponibili in gennaio 2021. Lo ha reso noto il Registro pubblico cubano dei test clinici. Le ricerche per sviluppare il farmaco profilattico denominato "Soberana 01", riferisce l'agenzia di stampa Prensa Latina, coinvolgeranno 676 persone fra i 19 e gli 80 anni e saranno responsabilità dell'Istituto cubano Finlay, specializzato nei vaccini. Un comunicato ufficiale sottolinea che lo studio sarà "randomizzato, controllato, adattativo e multicentrico, ed avrà il proposito di valutare la sicurezza, reattogenicità e immunogenicità del vaccino testato in uno schema di due dosi. Questo processo, si dice infine, dovrà concludersi l'11 gennaio ed i suoi risultati dovrebbero essere disponibili l'1 febbraio per essere pubblicati il 15 febbraio. Da parte sua il presidente Miguel Díaz-Canel si è rallegrato ieri per i progressi del progetto cubano, sottolineando l'importanza per Cuba di avere un farmaco proprio contro il coronavirus, per una questione di sovranità nazionale. Leggi anche: Coronavirus, corsa al vaccino. Oms: "No a nazionalismi" Coronavirus, Putin: "Mosca ha registrato il primo vaccino" Coronavirus, Cina approva il suo primo vaccino Red/cb (Fonte: Ansa)

Nell'Atlantico ci sono milioni di tonnellate di plastica

[Redazione]

Mercoledì 19 Agosto 2020, 15:00 Un nuovo studio rileva la presenza di 21 milioni di tonnellate di microplastiche nei primi 200 metri di profondità. Misurata anche la quantità di particelle di polietilene, polipropilene e polistirene. Un mare di plastica, nel vero senso della parola. I ricercatori del National Oceanography Center (Noc) infatti hanno stimato la presenza di 21 milioni di tonnellate nei primi 200 metri di profondità, ossia ben 10 volte la quantità ipotizzata finora nell'Oceano Atlantico. Il gruppo guidato da Katsiaryna Pabortsava e Richard Lampitt ha misurato la quantità di particelle di plastica invisibili raccogliendo campioni di acqua dall'oceano durante la 26esima spedizione Atlantic Meridional Transect, in 12 siti lungo un'area che si estende per 10 mila chilometri da Nord a Sud nell'oceano Atlantico. La ricerca, pubblicata su Nature Communications, "dimostra che finora gli scienziati hanno avuto una comprensione del tutto inadeguata anche del più semplice di questi fattori, cioè della quantità di plastica negli oceani". In particolare è stata misurata la quantità di particelle di polietilene, polipropilene e polistirene, le tre materie plastiche più comuni che insieme costituiscono oltre la metà dei rifiuti di plastica globali. In ciascun sito sono stati raccolti campioni da tre profondità: a 10 metri, 30 metri e a 100 metri. Sono state rivelate fino a 7 mila particelle di questi tre tipi di polimeri (di dimensioni comprese fra 32 e 651 milionesimi di metro) per metro cubo di acqua. Secondo la stima dei ricercatori del Noc, la massa di microplastiche "invisibili" che si trova nei primi 200 metri dell'Oceano Atlantico è compresa fra 12 e 21 milioni di tonnellate. Inoltre, sulla base delle tendenze di generazione dei rifiuti di plastica dal 1950 a oggi, gli autori calcolano che la quantità di plastica finita nelle acque e nei sedimenti dell'Atlantico sia compresa tra 17 e 47 milioni di tonnellate. Red/cb (Fonte: La Repubblica)

Gallera: "Da domani tamponi a Malpensa, prenotazioni on line"

Tutto pronto all'aeroporto di Malpensa per effettuare i tamponi ai passeggeri in arrivo. La conferma arriva dall'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. Da domani saranno allestite 8 postazioni - spiega l'assessore - che rimarranno attive tutti i giorni dalle 9 alle 18.30. Potranno effettuare il test molecolare sia i cittadini lombardi che rientrano dai 4 Paesi indicati dall'Ordinanza Ministeriale del 12 agosto scorso, che i passeggeri in arrivo dalle stesse nazioni che hanno previsto di soggiornare in Italia per almeno 4 giorni.

[Redazione]

Foto FotogrammaPubblicato il: 19/08/2020 19:12Tutto pronto all'aeroporto di Malpensa per effettuare i tamponi ai passeggeri in arrivo. La conferma arriva dall'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. "Da domani saranno allestite 8 postazioni - spiega l'assessore - che rimarranno attive tutti i giorni dalle 9 alle 18.30. Potranno effettuare il test molecolare sia i cittadini lombardi che rientrano dai 4 Paesi indicati dall'Ordinanza Ministeriale del 12 agosto scorso, che i passeggeri in arrivo dalle stesse nazioni che hanno previsto di soggiornare in Italia per almeno 4 giorni." "Per effettuare il tampone - sottolinea Gallera - occorre registrarsi online sulla piattaforma messa a disposizione sul sito di Ats Insubria: questo passaggio consente di originare l'etichettatura del test facilitando le procedure sia per i viaggiatori che per gli stessi visitatori. Il personale di bordo degli aerei in arrivo a Malpensa informerà i passeggeri sia prima della partenza che all'arrivo del volo". Le operazioni saranno condotte dal personale dell'Ats Insubria, in collaborazione con le Asst Sette Laghi e Valle Olona e con la Protezione Civile. A Malpensa si prevede di eseguire fino a 1800 tamponi al giorno. Una cifra che, insieme al costante e continuo rafforzamento della macchina organizzativa, consentirà di alleggerire il carico delle attività in particolare sull'area di Milano e smaltire le operazioni arretrate determinate dall'immensa mole di segnalazioni pervenute in pochi giorni. "Da venerdì riusciremo a garantire l'effettuazione del tampone anche ai passeggeri in arrivo a Linate - continua l'assessore - grazie alla collaborazione attivata da Ats Città Metropolitana di Milano e il Policlinico San Donato, che garantirà i test necessari, e allo scalo di Orio al Serio". In alternativa è possibile presentare al vettore all'atto dell'imbarco (e a chiunque sia deputato ad effettuare i controlli) l'attestazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, ad un test per ricerca del Coronavirus con esito negativo. Resta comunque indispensabile segnalare l'ingresso in Lombardia alla Ats, comunicando l'informazione del tampone negativo già effettuato prima del rientro. "Per il tampone rimangono tuttora indicate - conclude Gallera - soprattutto per i cittadini lombardi, le segnalazioni alle Ats di competenza in base al proprio domicilio, le quali confermeranno direttamente agli interessati le coordinate per l'effettuazione del tampone nel presidio ospedaliero disponibile più vicino a casa. Le segnalazioni possono essere effettuate anche prima del rientro in Italia, attraverso le procedure online o telefoniche garantite dalle stesse Ats". Le persone residenti o domiciliate (anche temporaneamente) in Lombardia che rientrano nel territorio regionale da Croazia, Grecia, Malta o Spagna dal 15 agosto e fino al 10 settembre - in attesa di effettuare il test - non devono sottostare all'isolamento, ma devono utilizzare la mascherina in tutti i contatti sociali, limitare gli spostamenti allo stretto necessario (comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o salute) e osservare rigorosamente tutte le misure igienico sanitarie indicate.

Coronavirus: Veneto, anche moduli prefabbricati nelle scuole - Veneto

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 19 AGO - Il Veneto attrezzerà le scuole per la ripresa delle lezioni a settembre anche con 'moduli prefabbricati, così da ampliare il numero di aule e ridurre la possibilità di contatto tra studenti. La Direzione scolastica regionale ha richiesto sei unità, più una eventuale settima, che saranno messe a disposizione dalla Protezione civile nazionale, in subordine, dagli Enti locali titolari degli istituti grazie ai fondi del Dl Agosto. "Si tratta - spiega la direttrice dell'Ufficio regionale scolastico, Carmela Palumbo - di quelle 'cassette' già utilizzate durante i recenti terremoti in Centro Italia in sostituzione delle scuole all'epoca inagibili". "Ma altre soluzioni - aggiunge - le stanno trovando gli stessi istituti, con gazebo, per disciplinare l'afflusso a scuola o ad uso della ricreazione". Tra gli altri interventi si prevede la misurazione della temperatura agli alunni di tutte le scuole dell'infanzia, mentre per elementari, medie e superiori, il controllo sui ragazzi sarà affidato alle famiglie. (ANSA).

Provincia di Bolzano, Waltraud Deeg nuova vicepresidente - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 19 AGO - Waltraud Deeg è la nuova vicepresidente della Provincia di Bolzano. Prende il posto di Arnold Schuler, che si è dimesso dall'incarico, come disposto dalla direzione della Svp, a seguito della vicenda del bonusCovid per le partite Iva. Il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, ha accolto le dimissioni e firmato il decreto di nomina a vicepresidente di Deeg. I due membri della giunta mantengono le deleghe che avevano in precedenza: Deeg è assessora alla famiglia, agli anziani, agli affari sociali e all'edilizia sociale; Schuler, invece, è assessore all'agricoltura, alle foreste, al turismo e alla protezione civile. Dopo Luisa Gnecci, Deeg è la seconda donna a ricoprire la carica di vice presidente. (ANSA).

Policlinico Bari, 10 mila tamponi a giorno - Puglia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BARI, 19 AGO - Il nuovo laboratorio Covid-19 del Policlinico di Bari è attivo: installato al piano terra del complesso di Scienze Biomediche permetterà di processare fino a diecimila tamponi al giorno (duemila nella fase di rodaggio) e il responso di positività al Sars-Cov-2 arriverà in due ore. Nello spazio di quasi 250 metri quadri messo a disposizione dall'Università di Bari, dotato di un impianto di aria condizionata a pressione negativa che garantisce l'isolamento degli ambienti, sono stati installati i nuovi macchinari, tra cui otto estrattori in grado di processare contemporaneamente fino a 96 campioni. Le attrezzature sono state acquistate dalla Regione Puglia tramite la Protezione civile regionale. A lavorare nel laboratorio, oltre al personale già in servizio a Epidemiologia Molecolare e Sanità Pubblica, si aggiungono i nuovi assunti per l'emergenza Covid: 12 tecnici, 9 dirigenti biologi e medici, 4 assistenti sanitari. "Abbiamo voluto rafforzare il laboratorio dedicato al Covid-19 sia con macchinari più efficienti in grado di garantire diagnosi molto più rapide sia con l'assunzione di 25 nuove unità di personale", spiega il direttore generale del Policlinico di Bari, Giovanni Migliore. "Un ulteriore esito virtuoso della collaborazione tra Università di Bari e azienda Policlinico, costituisce la risposta unitaria all'emergenza Covid", aggiunge il rettore dell'Università degli Studi di Bari, Stefano Bronzini. Per la professoressa Maria Chironna, responsabile del Laboratorio di Epidemiologia Molecolare e Sanità Pubblica-UOC Igiene del Policlinico di Bari, "il nuovo laboratorio è il risultato di un duro lavoro di questi mesi". (ANSA).

Sardegna, velista disperso nuota per quattro ore e viene salvato

[Redazione]

Cagliari, 19 ago. (askanews) Ha nuotato disperatamente contro la corrente per quasi quattro ore ma alla fine c'è stata la salvezza. Il velista caduto ieri dalla sua barca mentre con la moglie solcava il mare prospiciente la zona di Santa Margherita di Pula a 40 chilometri da Cagliari, è stato alla fine tratto in salvo. Ecco il racconto di ciò che è accaduto, nel resoconto ufficiale della Guardia costiera: Nel pomeriggio della giornata odierna, una giovane donna segnalava che il suo compagno, un uomo di 47 anni, era caduto accidentalmente dalla unità a vela sulla quale navigavano, nelle acque antistanti di Santa Margherita di Pula. La diportista rimasta sola a bordo dell'unità, ormai alla deriva, non riuscendo a recuperare il suo compagno, avvertiva immediatamente la sala operativa della Guardia Costiera di Cagliari, la quale disponeva immediato invio sul posto della CP 320, contestualmente allertava, il IV nucleo operatori subacquei della Guardia Costiera, i Rescue Sub dei Vigili del Fuoco, e tutti gli stabilimenti balneari e le strutture alberghiere presenti in zona. Giunti sul posto anche un pattugliatore della Guardia di Finanza ed un battello pneumatico della Protezione Civile. Hanno risposto all'allarme anche alcuni diportisti, ospiti del camping vicino. Giunti sul punto, la CP 320 ha diretto le operazioni di ricerca, coordinata dalla Sala Operativa della Capitaneria di Porto di Cagliari. Visto il peggioramento delle condizioni meteo marine, che rendevano difficile avvistamento del naufrago tra le onde, è stato disposto l'intervento dell'elicottero della Guardia Costiera, il Nemo 15. Quattro ore dopo l'inizio delle operazioni, lo sventurato è stato recuperato dal Gommone della Società Safari Sardegna, che partecipava ai soccorsi, con a bordo la responsabile spiaggia la sig.ra Alessia Schiavo, Fabio Pisu e Alessandro Monni. Il diportista, apparso stanco ma in buone condizioni di salute, è stato trasbordato poi sulla CP 320, in cui ha potuto riabbracciare la sua compagna, recuperata dall'unità alla deriva, in precedenza. Ad attendere i due diportisti anche un'ambulanza del 118?.

Scuola, Cts: In aula con le mascherine. Oggi vertice con Azzolina su riaperture

A scuola con la mascherina: questo l'orientamento del Comitato Tecnico Scientifico. Sono previste due riunioni importanti nella giornata di oggi in vista della ripartenza della scuola dal 1...

[Redazione]

A scuola con la mascherina: questo l'orientamento del Comitato Tecnico Scientifico. Sono previste due riunioni importanti nella giornata di oggi in vista della ripartenza della scuola dal 1 settembre e delle lezioni dal 14 settembre. Una prima riunione nel pomeriggio sarà tra il Comitato tecnico scientifico e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. I temi al centro dell'incontro sono diversi ma i principali riguarderanno l'uso della mascherina in classe nel caso di mancanza di spazi adeguati a garantire il distanziamento, i trasporti e il protocollo da attuare se ci fosse un ammalato Covid in un istituto scolastico. È prevista poi per questa sera alle ore 19 la riunione alla quale parteciperanno esponenti dell'Anci, dell'Upi, il ministro dell'Istruzione Azzolina, il Commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, gli Uffici scolastici regionali e i maggiori sindacati della scuola sui criteri e le priorità per la distribuzione dei nuovi banchi monoposto tra le diverse Regioni che dovrebbero contribuire ad assicurare il distanziamento in classe.

Miozzo: Studente positivo, scuola quarantena L'orientamento del Comitato Tecnico Scientifico (Cts) è per un uso esteso delle mascherine a scuola. Lo ha affermato il coordinatore del Cts Agostino Miozzo a SkyTg24. Questa malattia ha imposto tre pilastri: il distanziamento, l'uso della mascherina e l'igiene. Sono indiscutibili e saranno validi per il mondo scolastico, ha detto Miozzo. Sopra i sei anni - ha aggiunto - sarà richiesto, in Italia come in altri Paesi, che ci imponiamo l'uso della mascherina e il distanziamento. Poi ci saranno condizioni particolari, come l'uso se c'è un ragazzo non udente in classe, l'interrogazione, momenti del contesto locale che saranno valutati. L'indicazione però sarà: utilizziamo la mascherina perché è un importante strumento contro il virus. È sicuro che ci saranno dei casi nelle scuole. Se si dovesse verificare un caso non vorrà dire chiudere le scuole, vorrà dire esaminare il contesto di volta in volta e, se necessario, mettere in quarantena una classe o l'intera scuola: questo sarà discusso di volta in volta con le autorità sanitarie locali: lo ha detto il coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico (Cts), Agostino Miozzo, intervenendo a SkyTg24. Oggi pomeriggio - ha aggiunto - al Cts discuteremo di un documento preparato da Istituto Superiore di Sanità, Inail e ministeri che definisce proprio queste procedure. Durante l'interrogazione, lo studente non divrà usare la mascherina.

M5S: Sostenere sforzo Azzolina Le scuole riapriranno il 14 settembre, come già detto più volte dalla ministra Lucia Azzolina e ribadito dal resto del governo. Si tratta dell'obiettivo più importante su cui si sta lavorando in queste settimane insieme alla Protezione Civile, ai sindaci, agli uffici scolastici regionali e all'intera comunità scolastica. Il Movimento 5 Stelle sostiene questo sforzo immenso, che vede la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina in primissima linea. Chiediamo a tutte le forze politiche, soprattutto a quelle di maggioranza, di collaborare con altrettanta lealtà, unione di intenti e soprattutto responsabilità. Nessuno spazio ad illusioni, fake news e ipotesi prive di fondamento. Lo dobbiamo ai nostri studenti, insegnanti e lavoratori della scuola, la spina dorsale su cui si fonda il presente e il futuro del nostro Paese. Così in una nota i membri del Movimento 5 Stelle in Commissione Istruzione al Senato.

Boccia: A scuola il 14 settembre Capisco i ragazzi che vogliono divertirsi ma il nostro dovere oggi è riaprire le scuole. Abbiamo promesso che a settembre riapriremo le scuole con il massimo della sicurezza possibile. Questo oggi è il nostro dovere. Lo ha detto il ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia ad Agorà su Rai3. Escludo - ha poi aggiunto - un nuovo lockdown generalizzato. Il 14 settembre - ha concluso - riapriranno le scuole in tutta sicurezza APPROFONDIMENTI IL FOCUS Covid, linea dura del governo: se la pandemia si aggrava via ai... LA SCUOLA <

> Scuola, distanze e aule perisolamento: ecco tutte le regole... SCUOLA Scuola, i presidi: una stanza in ogni istituto per i casi sospetti... Covid Roma, nelle scuole 300mila nuovi banchi monoposto: ma solo ad ottobre Scuola, riapertura in forse: dieci giorni per decidere. L'idea dei tamponi rapidi Scuola, distanze e aule perisolamento: ecco tutte le regole

per rientrare Ultimo aggiornamento: 14:01 RIPRODUZIONE RISERVATA

"Buonanotte figlio mio". Sparita nel nulla - Cronaca

Crema, il mistero della 39enne scomparsa da Ferragosto: l'ultimo messaggio dopo la mezzanotte. L'unica certezza: la sua auto bruciata.

[Piergiorgio Ruggeri]

di Piergiorgio Ruggeri Non si trova. Sabrina Beccalli, la donna di 39 anni di Crema, è scomparsa nel nulla senza lasciare tracce evidenti da ormai tre giorni. "Abbiamo ricostruito insieme le ultime ore di nostra sorella dice Teresa Beccalli e possiamo dire che venerdì pomeriggio ha parlato con mia sorella. Poi la sera è andata a portare suo figlio a casa di amici perché trascorresse lì la notte. All'indomani, era d'accordo, lei sarebbe andata a prendere i due ragazzi per portarli in piscina ad Antegnate. Gli amici sono di Crema. Alle 20.30 è tornata a casa sua, nel quartiere di San Bernardino. Di certo aveva un appuntamento con qualcuno. L'ho sentita alle 20.30 e mi ha raccontato del figlio lasciato dall'amichetto e dell'appuntamento del giorno dopo. All'una di notte Sabrina ha mandato un messaggio al figlio, augurandogli la buona notte. Da quel momento, più nulla". I familiari hanno cercato di contattarla già nella mattinata di Ferragosto, visto che non si era presentata all'appuntamento. Hanno cercato le due sorelle Teresa e Simona (il fratello Gregorio stava tornando dalla Croazia), ma senza esito: il cellulare risultava spento. La sorella Teresa nella mattinata è andata a casa di Sabrina e ha visto che sul pavimento, nei pressi della porta, era la borsa con i costumi e il necessario per andare in piscina, segno che Sabrina a casa quella notte non era tornata. Poi, auto in fiamme. Dentro, anche un cane carbonizzato che pare non appartenesse alla donna. Ulteriore elemento che rende più fitto il mistero e che fa ipotizzare il rogo doloso della vettura. E a questo punto entrano in scena i carabinieri. Domenica i militari cercano la donna, senza successo. Subito si guardano i varchi elettronici che circondano il Cremasco, ma della Panda che poi sarà bruciata nei campi di Vergonzana, nessuna traccia. Questo significa che l'auto non è mai uscita da Crema. La casa di Sabrina Beccalli viene posta sotto sequestro e i militari eseguono dei sopralluoghi. Non è dato sapere se dall'abitazione è stato portato via qualcosa. Di sicuro sono stati effettuati rilievi per stabilire se nella casa siano entrate altre persone. Intanto vengono allertati i soccorsi. I vigili del fuoco stabiliscono un campo base a Vergonzana, poco distante da dove è stata trovata l'auto bruciata. Arriva anche la Protezione civile e cominciano le battute nella zona che non si fermano neppure di notte. Le ricerche, a turno, impegnano una cinquantina di persone. I droni dotati di termoscanter battono la campagna, ma senza esito. Ieri mattina sono arrivati anche i cani molecolari che hanno battuto la zona intorno al posto dove è stata bruciata la Panda. Poi è tornato l'elicottero dei vigili del fuoco che inutilmente ha perlustrato una seconda volta la zona, dopo i primi voli di lunedì. A fine mattinata è stato trovato un brandello di stoffa e subito è stato chiesto ai familiari come fosse vestita Sabrina. È stato interpellato il figlio, ultimo a vedere la mamma, che ha descritto il suo abito. Ma anche questa pista si è dimostrata irrilevante. Così come non ha portato ad alcun risultato il controllo fatto ieri in una roggia poco distante dal luogo dove è stata trovata l'auto. Si sta pensando di svuotare anche una grossa cisterna di liquame, profonda cinque metri, impresa tutt'altro che semplice. Si deciderà stamane se farlo o meno. Il resto sono solo interrogativi. Quanto basta perché l'indagine sia ad ampio raggio per cui gli inquirenti non escludono nulla. Tanti particolari stridenti: il parroco ricorda di averle parlato poche ore prima che di lei si perdessero le tracce e di averla sentita serena, aveva trovato un lavoro e questo le avrebbe consentito di seguire meglio il figlio con il quale aveva un rapporto strettissimo. I tempi successivi alla separazione non erano stati facili per Sabrina, aiutata in alcuni casi a far fronte alle incombenze. Se era cavata con lavori saltuari, il nuovo impiego le dava maggiore sicurezza. Per questo era apparsa serena al parroco. Stridente e inquietante anche il prolungato silenzio col figlio che si ferma al messaggio della buonanotte. Un lasso di tempo lunghissimo, troppo per lei che viveva come raccontano le sorelle per quel ragazzo. Un silenzio che innesca angoscianti ipotesi. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 19 agosto: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

Sono di nuovo in aumento i contagi da coronavirus in Italia. Nelle ultime 24 ore, secondo quanto riporta il ministero della Salute, sono 642 le persone risultate positive, per un totale di 255.278 casi. Ieri i casi registrati in 24 ore erano stati 403. In aumento il numero dei pazienti ricoverati in terapia intensiva: oggi sono 66 (ieri 58). In crescita anche i tamponi: 71mila, quasi 20mila in più di ieri. In Lombardia (+91) e Emilia Romagna (+76) i maggiori incrementi di contagiati. L'incremento dei nuovi casi di coronavirus, che oggi sono 642, si allinea ai numeri dei giorni antecedenti al lockdown del 10 marzo. Il 4 marzo l'incremento dei nuovi casi era stato di 587 mentre il 6 marzo si erano toccati i 778 nuovi casi.

a.covid-button, a.covid-button:visited {display:inline-block;padding:15px 20px; margin-top: 20px; margin:0 auto; background-color:#087bbb;color:white!important; font: 20px/1.2 lato-black,Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-transform:uppercase; font-weight: 400; text-decoration: none; border-radius:5px;}a.covid-button:hover {background-color:#036094;text-decoration:none;color:white!important;pointer:cursor;}@media screen and (max-width: 480px){ a.covid-button {width: 100%; padding:15px 20px; margin: 10px 0; font: 20px/1.2 lato-black,Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif; text-align:center;} a.covid-button span {display:block;} }@media screen and (max-width: 768px){ a.covid-button {font: 20px/1.2 lato-black,Arial,'Helvetica Neue',Helvetica,sans-serif;} }

Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia

Valle d'Aosta Due nuovi casi positivi al coronavirus sono stati registrati nelle ultime 24 ore in Valle d'Aosta. È quanto si legge nel bollettino del ministero della Sanità. Gli attualmente contagiati salgono a 10, di cui uno ricoverato con sintomi all'ospedale Parini di Aosta. I casi totali salgono a 1.220. I morti sono sempre 146, i guariti 1.064. Complessivamente nella regione alpina sono stati eseguiti 23.634 tamponi (+183 rispetto a ieri).

Piemonte Un decesso di persona positiva al test del Covid-19 è stato comunicato nel pomeriggio dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte. Il totale è di ora 4.142 deceduti risultati positivi al virus, così suddivisi per provincia: 1.832 Torino, 681 Alessandria, 398 Cuneo, 373 Novara, 256 Asti, 222 Vercelli, 208 Biella, 132 Verbanò Cusio Ossola, oltre a 40 residenti fuori regione ma deceduti in Piemonte. I contagi sono 32.169 (+42 rispetto a ieri, di cui 32 asintomatici), così suddivisi su base provinciale: 16.120 Torino, 4.140 Alessandria, 3.027 Cuneo, 2.889 Novara, 1.903 Asti, 1.447 Vercelli, 1.159 Verbanò Cusio Ossola, 1.057 Biella, oltre a 276 residenti fuori regione. I restanti 151 casi sono in fase di elaborazione e attribuzione territoriale. I pazienti virologicamente guariti, cioè risultati negativi ai due test di verifica al termine della malattia, sono 26.550 (+17 rispetto a ieri), così suddivisi su base provinciale: 13.645 (+6) Torino, 3.306 (+5) Alessandria, 2.508 (+3) Cuneo, 2.379 Novara, 1.598 (+1) Asti, 1.117 Vercelli, 971 Verbanò Cusio Ossola, 848 Biella, oltre a 178 (+2) provenienti da altre regioni. Altri 546 sono "in via di guarigione", ossia negativi al primo tampone di verifica, dopo la malattia e in attesa dell'esito del secondo. I ricoverati in terapia intensiva sono 3 mentre le persone in isolamento domiciliare sono 847. Infine i tamponi diagnostici finora processati, pari a 543.744, di cui 298.243 risultati negativi.

Liguria Ci sono 30 nuovi casi positivi in Liguria. Lo si evince dai dati flusso Alisa-Ministero resi noti da Regione Liguria. Tra i nuovi positivi, due persone rientrate da un viaggio all'estero, alcuni partecipanti alla grigliata del 1 agosto nel savonese, molti contatti di casi confermati e alcune segnalazioni dal dipartimento di prevenzione. Gli ospedalizzati sono 24, tra cui due bambini con le rispettive madri, tenuti in osservazione al Gaslini in via prudentiale e le cui condizioni non destano preoccupazione. Un paziente è in terapia intensiva al S.Martino. I soggetti in sorveglianza attiva sono 1.207. I tamponi effettuati sono stati 1.938. Non vengono segnalati decessi.

Lombardia Sono 91 i nuovi positivi in Lombardia, di cui 11 'debolmente' positivi. Quattro i decessi (che arrivano a 16.844), mentre aumentano ancora guariti e dimessi di 79 unità. I tamponi effettuati sono 9.000, per

un totale complessivo che comincia a 'vederè quota un milione e mezzo (1.432.476). Invariata anche la terapia intensiva con 14 ricoveri come ieri, mentre i ricoverati non in terapia intensiva sono 151, uno in più di ieri. I nuovi casi per provincia sono 23 a Milano, di cui 16 a Milano città; 13 a Bergamo; 19 a Brescia; 3 a Como; 2 a Cremona; 8 a Lecco; 2 a Lodi; 2 a Mantova; 8 a Monza e Brianza; 3 a Pavia; 2 a Sondrio; 6 a Varese. Veneto Sono 33 i nuovi casi di contagio da Coronavirus in Veneto. Il totale dei positivi dall'inizio dell'epidemia sale a 21.375 di cui 1.661 attualmente positivi. Non ci sono nuovi decessi quindi è stabile il conteggio delle vittime che di 2.099 unità (tra ospedali e case di riposo). In terapia intensiva i ricoverati sono 7. Il bollettino quotidiano della Regione Veneto riporta un'impennata di isolamenti domiciliari che in 24 ore sono aumentati di quasi 500 unità (dai 5948 di ieri ai 6444 di oggi). Toscana In regione sono 10.925 i casi di positività al coronavirus, 40 in più rispetto a ieri (11 identificati in corso di tracciamento e 29 da attività di screening). I nuovi casi sono lo 0,4% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,1% e raggiungono quota 9.040 (82,7% dei casi totali). L'età media dei 40 casi odierni è di 38 anni circa. I tamponi eseguiti hanno raggiunto quota 479.103, 4.627 in più rispetto a ieri. Gli attualmente positivi sono oggi 746, +3,9% rispetto a ieri. Oggi non si registrano nuovi decessi. Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste della Protezione Civile Nazionale - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Oggi non si registrano nuovi decessi. Restano quindi 1.139 le vittime dall'inizio dell'epidemia. Emilia - Romagna Sono 76 i nuovi positivi al coronavirus individuati in Emilia-Romagna nelle ultime 24 ore. Di questi, 47 sono asintomatici. Si registra un decesso in provincia di Bologna. Lo comunica l'ente regionale. Dei 76 nuovi casi, 35 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 36 sono stati individuati nell'ambito di focolai già noti, 23 sono collegati a vacanze o rientri dall'estero. Crescono le persone guarite, sono 24.324 (+69 rispetto a ieri). I nuovi casi di positività, riferiti non alla provincia di residenza, ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi sono così distribuiti: 4.706 a Piacenza (+4, di cui 1 sintomatico), 3.849 a Parma (+6, di cui 1 sintomatico), 5.244 a Reggio Emilia (+8, di cui 5 sintomatici), 4.254 a Modena (+13, di cui 8 sintomatici), 5.467 a Bologna (+12 di cui 8 sintomatici); 442 casi a Imola (+1, asintomatico), 1.135 a Ferrara (+15, di cui 1 sintomatico); 1.239 a Ravenna (+8, di cui 2 sintomatici), 1.008 a Forlì (invariato), 869 a Cesena (+6, di cui 1 sintomatico) e 2.361 a Rimini (+3, di cui 2 sintomatici). Umbria Quattro nuovi casi di coronavirus, 1.563 totali, sono stati accertati nell'ultimo giorno in Umbria dove vengono registrati anche tre nuovi guariti, 1.383. Arrivano quindi a cento gli attualmente positivi (più uno) secondo quanto riporta il sito della Regione. Segnalato anche un nuovo ricoverato all'ospedale di Perugia dove torna a esserci anche un posto occupato in rianimazione (nessuno fino a ieri). Sono complessivamente 11 i pazienti con il Covid nelle strutture sanitarie umbre, due dei quali in terapia intensiva. Stabile a 80 il numero dei morti. Eseguiti 1.394 tamponi nelle ultime 24 ore, 136.524 in tutto. Lazio Oggi nel Lazio si registrano 75 casi e zero decessi. Di questi i due terzi sono di importazione, il 30% dalla sola Sardegna. Lo rende noto l'assessore regionale alla Sanità Alessio D'Amato, precisando che "l'aumento è causato dai rientri dei positivi asintomatici individuati ai drive-in e sarebbe opportuno effettuare i test agli imbarchi dalla Sardegna per evitare la diffusione del virus all'interno delle navi". Inoltre "diminuiscono i pazienti nelle terapie intensive". Il sistema dei controlli negli aeroporti "sta funzionando - sottolinea l'assessore - e questo ci permette di intercettare precocemente i casi asintomatici che altrimenti avrebbero viaggiato per l'Italia". Il numero totale di casi Covid-19 esaminati nel Lazio è arrivato oggi a 9.296. Lo ha reso noto la Regione su Facebook. Il numero di deceduti fin qui è pari a 871, mentre il numero totale di guariti è di 6.996. Sono attualmente positive 1429 persone, 229 sono ricoverate fuori dalla terapia intensiva e 6 in terapia intensiva. In isolamento domiciliare sono invece in 1194. Marche Sono 7 i nuovi casi di positività accertati nelle Marche su un totale di 996 tamponi processati nelle ultime 24 ore nel percorso per le nuove diagnosi; nella stessa giornata sono stati effettuati anche 644 test nel percorso guariti. Lo si apprende dal primo bollettino del Gores, il gruppo operativo che coordina l'emergenza sanitaria nella regione. I nuovi positivi sono stati individuati 2 in provincia di Macerata, uno in quella di Ascoli Piceno, uno in quella di Pesaro-Urbino e altrettanti in quella di Ancona, mentre 2 non sono residenti nelle Marche: questi casi comprendono rientri dall'estero, soggetti sintomatici e asintomatici contatti di casi positivi. Il totale dei casi finora accertati sale così a 7.065, numero che tiene conto anche

dei focolai individuati all'Hotel House di Porto Recanati (Macerata) e nel comune pesarese di Montecopiolo. Abruzzo Sono complessivamente 3577 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza. Rispetto a ieri si registrano 7 nuovi casi (di età compresa tra 18 e 84 anni), mentre il numero dei pazienti deceduti resta fermo a 472. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 2840 dimessi/guariti (invariato rispetto a ieri, di cui 11 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 2829 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 265 (+7 rispetto a ieri). Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 143041 test. 25 pazienti (-2 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 2 (+1 rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 238 (+8 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Campania Salgono i contagi in Campania. Nelle ultime 24 ore sono stati registrati 56 nuovi casi di covid-19 su 2.774 tamponi processati. Diciotto provenivano dall'estero o sono contatti di precedenti casi di rientro. Lo comunica l'unità di crisi della regione nel bollettino odierno (aggiornato alle 23:59 di ieri). Il totale dei positivi dall'inizio dell'emergenza è 5.403, I tamponi esaminati sono stati 369.227. Non si registrano nuovi decessi (440 è il totale) ma ci sono ben 34 guariti in più (4.345 In totale). I ricoverati con sintomi in Campania sono 51, due dei quali in terapia intensiva. Basilicata È positivo solo uno dei 240 tamponi esaminati in Basilicata nelle ultime 24 ore: lo ha reso noto la task force regionale, spiegando che la persona trovata positiva "effettuerà un secondo tampone di conferma". Attualmente, i lucani positivi al coronavirus sono 12 "e si trovano tutti in isolamento domiciliare", così come è ancora ricoverata nell'ospedale di Potenza una donna di nazionalità straniera guarita ma ancora non dimessa. Sono 34 i migranti positivi in i

solamento in una struttura di accoglienza. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria (in Basilicata si sono registrati 28 morti e 374 guariti), sono stati analizzati 51.628 tamponi, 51.015 dei quali sono risultati negativi. Puglia Sono 33 i nuovi casi di positività al Covid in Puglia, a fronte di 2694 test per l'infezione effettuati, metà dei quali registrati in provincia di Lecce. Si tratta per lo più di persone che sono state in contatto con amici o parenti contagiati e, ancora, di pugliesi di ritorno dalle vacanze all'estero. I 33 casi positivi sono: 7 in provincia di Bari; 2 nella provincia di Brindisi; 8 Foggia; 15 Lecce; 1 da fuori regione. Non sono stati registrati decessi. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 273632 test e risultate positive 4915 persone. 3990 sono i pazienti guariti, 370 sono i casi attualmente positivi. Calabria "In Calabria ad oggi sono stati effettuati 137.560 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.367 (+10 rispetto a ieri), quelle negative sono 136.193". Lo rende noto la Regione Calabria nel bollettino quotidiano dei dati relativi al coronavirus: restano 97 i decessi dall'inizio dell'emergenza (dato invariato da 82 giorni). I cinque positivi rilevati dall'Ao di Catanzaro provengono da 'Carà di Crotone. Dei quattro positivi rilevati dall'Asp di Reggio Calabria, tre sono riconducibili alla 'festa giovani e uno è un rientro". Sicilia Significativo aumento dei casi di coronavirus in Sicilia: 766 gli attuali contagiati, 45 in più rispetto a ieri; 53 ricoverati con sintomi, 8 in terapia intensiva e 705 in isolamento domiciliare. Inalterato il numero dei decessi: 286. Ammontano a 3.838 i casi totali, 2.786 i dimessi guariti. Incremento dei tamponi pari a 2.859. Sardegna Sono 1.549 i casi di positività al Covid-19 complessivamente accertati in Sardegna dall'inizio dell'emergenza. Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale si registrano 37 nuovi casi: 20 nel nord Sardegna, 13 a Nuoro, 3 nella Città Metropolitana di Cagliari e uno nella provincia del Sud Sardegna. Resta invariato il numero delle vittime, 134 in tutto. In totale sono stati eseguiti 120.218 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono 11, nessuno in terapia intensiva, mentre 143 sono le persone in isolamento domiciliare. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.257 pazienti guariti (+4 rispetto al precedente aggiornamento), più altri 4 guariti clinicamente. Sul territorio, dei 1.549 casi positivi complessivamente accertati, 283 (+3) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 165 (+1) nel Sud Sardegna, 61 a Oristano, 100 (+13) a Nuoro, 940 (+20) a Sassari.

Ritorno a scuola. Mascherina, distanziamento e "speriamo bene"

[Redazione]

Osservare le tre regole auree della protezione dal Covid-19 - mascherina, lavaggio delle mani, distanziamento - e... speriamo bene. È il mantra del ritorno nella scuola post pandemia, che Governo e Comitato tecnico scientifico ripetono di volere tenere fermo al 14 settembre, liquidando dubbi e perplessità pure espressi da tecnici ed esperti sulla fattibilità dell'impresa considerando i tempi stretti, le tante questioni ancora irrisolte e il numero dei contagi in aumento. Dovesse cambiare il quadro epidemiologico, risalire l'indice Rt, la data di inizio delle lezioni slitterà? Se lo chiedono in tanti, mentre i ministri - oggi lo hanno fatto, nell'ordine, Boccia e Speranza - continuano a ripetere che riaprire il 14 è una priorità assoluta. Di certo, spiega ad HuffPost una fonte, il Cts continuerà a discutere e a monitorare la situazione nelle prossime settimane, non perdendo di vista l'indice di contagiosità Rt, sempre con la speranza che i numeri dell'epidemia non subiscano aumenti. Il peggioramento del quadro epidemiologico renderebbe più complicata la lotta contro il virus nelle scuole con le sole armi di mascherina e distanziamento. Per ora - insieme al lavaggio frequente delle mani - i capisaldi dell'azione anti contagio definita dagli esperti del Comitato, che oggi si sono riuniti con i ministri Speranza e Azzolina e il commissario straordinario per emergenza, Domenico Arcuri, anche per esaminare il documento elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità con l'Inail che stabilisce come affrontare i casi di contagi nelle scuole. Restano centrali la necessità della distanza tra gli alunni di almeno un metro e l'uso della mascherina ed è previsto un supporto di medici di famiglia e pediatri per gestire al meglio la sicurezza. Anche oggi, si spiega in una nota, è stato ribadito l'obiettivo di garantire quanto prima in tutte le scuole il necessario distanziamento interpersonale e che non è nessun rischio di eventuali responsabilità penali per i presidi. Il Cts, dunque, resta fermo sulla convinzione dell'uso esteso delle mascherine tra i banchi soprattutto dai 6 anni in su, come negli ultimi giorni ha spiegato più volte il coordinatore e dirigente della Protezione Civile, Agostino Miozzo. Il commissario Arcuri è pronto a distribuire 11 milioni di mascherine al giorno e 170 mila litri di gel a settimana alle Regioni che poi le faranno arrivare alle scuole. Quanto agli eventuali contagi, Miozzo, dicendosi sicuro che, con otto milioni di studenti e due milioni di persone che vi lavorano, nelle scuole ci saranno dei casi aveva anticipato le linee definite nel documento dell'Iss, vale a dire che un contagio non comporterà automaticamente la chiusura dell'istituto nel quale viene registrato, perché si esaminerà il contesto di volta in volta e, se necessario, si metterà in quarantena una classe o intera scuola: sarà discusso caso per caso con le autorità sanitarie locali e il dirigente didattico. Tema caldissimo quello della scuola, oggi arroventato dalle polemiche sollevate dalle parole del capogruppo di Italia Viva al Senato, Davide Faraone - per noi è improponibile il rinvio dell'apertura dell'anno scolastico, sarebbe inaccettabile, piuttosto la occupiamo. Dubbi definiti inaccettabili dai Cinque Stelle, col deputato Luigi Gallo che ha accusato il partito di Renzi di voler conquistare il ministero dell'Istruzione e per questo di creare allarmismi inutili, mentre prima Maria Stella Gelmini, di Forza Italia, e poi Matteo Salvini attaccavano Azzolina, quest'ultimo tirando di nuovo in ballo la figlia di 7 anni - Se me la obbligano ad avere mascherina, plexiglass e banco con le rotelle io a scuola non ce la mando. A proposito di banchi, i nuovi monoposti non arriveranno prima del 7-8 settembre. Comincerà allora, infatti, la distribuzione agli istituti che ne hanno fatto richiesta nelle varie regioni - al momento al primo posto è la Sicilia, col 69% mentre la Val d'Aosta si è fermata all'8%. Media alta anche per la Campania, col 61%. Le consegne da parte delle imprese che hanno vinto il bando è prevista fino a tutto il mese di ottobre. In serata la ministra Azzolina e il commissario Arcuri ne hanno parlato in una riunione con sindacati, dirigenti, Anci, Upi che hanno sottolineato la necessità di stringere e rispettare i tempi se davvero si vuole riaprire per il 14 settembre. Ottenendo la rassicurazione che ci saranno sanzioni per quelle imprese vincitrici che dovessero sfiorare i tempi di consegna. Ma con quali criteri si distribuiranno i 2 milioni e 800 mila nuovi banchi? Si darà la priorità alle Regioni col maggiore tasso di contagio? Arcuri avrebbe chiesto ai rappresentanti dei lavoratori del mondo della scuola di decidere insieme. Resta allerta dei

sindacati, sul piede di guerra anche sul fronte dei test sierologici da effettuare ad insegnanti e personale non docente di tutte le scuole - dell'infanzia, primarie e secondarie pubbliche, statali e non statali, paritarie e private e Istituti di istruzione e formazione professionali - sempre per il inizio del nuovo anno scolastico. I test consegnati alle Regioni sono già due milioni. Lo screening partirà dal 24 agosto, in Toscana le attività per gli esami sierologici scatteranno già da domani. Il ministero della Salute dice che se ne occuperanno le Asl e i medici di famiglia mentre di fatto le Asl stanno demandando alle scuole onere di gestire in proprio la prenotazione dei test, ha fatto notare Roberta Fanfarillo, che guida i dirigenti scolastici per la Flc Cgil, mentre la Cisl Scuola, anche per venire incontro ai tanti dubbi dei dirigenti scolastici, ha messo a punto una check list che aiuti i presidi a orientarsi. Mentre il sindacato dei Medici italiani (Smi), pur concordando con i test sierologici al personale della scuola negli studi dei medici di famiglia, chiede che avvengano solo su base volontaria da parte di questi ultimi. Intanto il tempo stringe e mentre il 14 settembre si avvicina, all'orizzonte compaiono altre questioni da affrontare. La riorganizzazione del trasporto pubblico locale legata alla riapertura delle scuole. Il Cts aveva proposto di differenziare gli orari di ingresso negli istituti per evitare assembramenti sui mezzi, ma sembra l'indicazione non sia stata accettata dagli enti locali. Lunedì prossimo, in un nuovo tavolo tecnico, gli esperti insieme ai ministri dell'Istruzione e dei Trasporti, con Anci, Upi e Regioni cercheranno una nuova soluzione. Il mantra sarà lo stesso: mascherina, distanziamento e speriamo bene. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Controesodo a rischio virus. A Malpensa tamponi a raffica

[Redazione]

Da oggi nello scalo 1.800 controlli al giorno su chi torna. A Linate e Orio si comincia venerdì. Nessun isolamento. È una corsa contro il tempo per cercare di intercettare chi torna dalle vacanze e potrebbe risultare positivo al Coronavirus. Infatti i contagi salgono un po' ovunque e in moltissimi casi sono proprio i vacanzieri a tornare con il Covid. Così da questa mattina all'aeroporto di Malpensa entrano in servizio tre gazebo che faranno controlli sanitari a tutti i turisti che rientrano da Spagna, Croazia, Grecia e Malta: Saranno allestite 8 postazioni spiega l'assessore al Welfare Giulio Gallera che rimarranno attive tutti i giorni dalle 9 alle 18.30. Potranno effettuare il test molecolare sia i cittadini lombardi che rientrano dai 4 Paesi indicati dall'Ordinanza Ministeriale del 12 agosto scorso, che i passeggeri in arrivo dalle stesse nazioni che hanno previsto di soggiornare in Italia per almeno 4 giorni. Per effettuare il tampone occorre registrarsi Online sulla piattaforma messa a disposizione sul sito di ATS Insubria: questo passaggio consente di originare l'etichettatura del test facilitando le procedure sia per i viaggiatori che per gli stessi visitatori. Il personale di bordo degli aerei in arrivo a Malpensa informerà i passeggeri sia prima della partenza che all'arrivo del volo. Le operazioni saranno condotte dal personale dell'ATS Insubria, in collaborazione con le ASST Sette Laghi e Valle Olona e con la Protezione Civile. A Malpensa si prevede di eseguire fino a 1800 tamponi al giorno. Una cifra che, insieme al costante e continuo rafforzamento della macchina organizzativa, consentirà di alleggerire il carico delle attività in particolare sull'area di Milano e smaltire le operazioni arretrate determinate dall'immensa mole di segnalazioni pervenute in pochi giorni. Da venerdì riusciremo a garantire l'effettuazione del tampone anche ai passeggeri in arrivo a Linate continua l'assessore grazie alla collaborazione attivata da ATS Città Metropolitana di Milano e il Policlinico San Donato, che garantirà i test necessari, e allo scalo di Orio al Serio. Il lavoro che aspetta i sanitari che dovranno fare i conti con il controesodo comunque non è semplice: si attendono infatti dalle 5 alle 10 mila persone ogni giorno e in queste prime ore la macchina dovrà anche assestarsi. L'obiettivo è riuscire a processare un tampone in tre minuti. In questi giorni il numero verde messo a disposizione dal Pirellone per le informazioni è stato preso d'assalto e lo screening finora è stato in carico alle sole Ats che hanno dovuto gestire nei giorni scorsi fino a 13 mila segnalazioni, di cui oltre 10 mila ancora da evadere. In alternativa al tampone in aeroporto è possibile presentare al vettore all'atto dell'imbarco (e a chiunque sia deputato ad effettuare i controlli) l'attestazione di essersi sottoposti, nelle 72 ore antecedenti all'ingresso nel territorio nazionale, ad un test per ricerca del Coronavirus con esito negativo. Resta comunque indispensabile segnalare l'ingresso in Lombardia alla ATS, comunicando l'informazione del tampone negativo già effettuato prima del rientro. Per il tampone rimangono tuttora indicate soprattutto per i cittadini lombardi, le segnalazioni alle ATS di competenza in base al proprio domicilio, le quali confermeranno direttamente agli interessati le coordinate per l'effettuazione del tampone nel presidio ospedaliero disponibile più vicino a casa. Le segnalazioni possono essere effettuate anche prima del rientro in Italia, attraverso le procedure online o telefoniche garantite dalle stesse ATS. Le persone residenti o domiciliate (anche temporaneamente) in Lombardia che rientrano nel territorio regionale da Croazia, Grecia, Malta o Spagna dal 15 agosto e fino al 10 settembre - in attesa di effettuare il test - non devono sottostare all'isolamento, ma devono utilizzare la mascherina in tutti i contatti sociali, limitare gli spostamenti allo stretto necessario (comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o salute) e osservare rigorosamente tutte le misure igieniche o sanitarie indicate. Ieri intanto in Lombardia sono stati registrati 91 casi di coronavirus in 24 ore, (di cui 11 debolmente positivi e 0 a seguito di test sierologico) che sono 40 in più rispetto a due giorni fa. Sono fortunatamente aumentati anche i guariti e dimessi (+79). Lo riferisce la Regione Lombardia specificando però che i tamponi effettuati sono stati 9 mila cioè quasi il doppio rispetto a due giorni fa per un totale complessivo di 1.432.476. Inoltre, sono stati registrati altri 4 morti per un totale di 16.844 decessi. I guariti e dimessi sono in totale 75.398 (+79), di cui 1.311

dimessi e 74.087 guariti. Stabili le terapie intensive con 14 persone ricoverate. I ricoverati non in terapia intensiva sono 151 (+1). Questa è l'organizzazione che Regione Lombardia ha posto in essere in poche ore- ha spiegato in un post sulla sua pagina Facebook il governatore Attilio Fontana- tutto ciò nonostante il Governo centrale non abbia preventivamente concordato con le Regioni le modalità di rientro dei nostri connazionali. L'Unità di crisi di Regione non è andata in vacanza.rientro dalle vacanzecoronavirusCoronavirus

Scuola, Cts: In aula con le mascherine. Oggi vertice con Azzolina su riaperture

[Redazione]

A scuola con la mascherina: questo l'orientamento del Comitato Tecnico Scientifico. Sono previste due riunioni importanti nella giornata di oggi in vista della ripartenza della scuola dal 1 settembre e delle lezioni dal 14 settembre. Una prima riunione nel pomeriggio sarà tra il Comitato tecnico scientifico e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. I temi al centro dell'incontro sono diversi ma i principali riguarderanno l'uso della mascherina in classe nel caso di mancanza di spazi adeguati a garantire il distanziamento, i trasporti e il protocollo da attuare se ci fosse un ammalato Covid in un istituto scolastico. È prevista poi per questa sera alle ore 19 la riunione alla quale parteciperanno esponenti dell'Anci, dell'Upi, il ministro dell'Istruzione Azzolina, il Commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, gli Uffici scolastici regionali e i maggiori sindacati della scuola sui criteri e le priorità per la distribuzione dei nuovi banchi monoposto tra le diverse Regioni che dovrebbero contribuire ad assicurare il distanziamento in classe. Miozzo: Studente positivo, scuola quarantena L'orientamento del Comitato Tecnico Scientifico (Cts) è per un uso esteso delle mascherine a scuola. Lo ha affermato il coordinatore del Cts Agostino Miozzo a SkyTg24. Questa malattia ha imposto tre pilastri: il distanziamento, l'uso della mascherina e l'igiene. Sono indiscutibili e saranno validi per il mondo scolastico, ha detto Miozzo. Sopra i sei anni - ha aggiunto - sarà richiesto, in Italia come in altri Paesi, che ci imponiamo l'uso della mascherina e il distanziamento. Poi ci saranno condizioni particolari, come l'uso se c'è un ragazzo non udente in classe, l'interrogazione, momenti del contesto locale che saranno valutati. L'indicazione però sarà: utilizziamo la mascherina perché è un importante strumento contro il virus. È sicuro che ci saranno dei casi nelle scuole. Se si dovesse verificare un caso non vorrà dire chiudere le scuole, vorrà dire esaminare il contesto di volta in volta e, se necessario, mettere in quarantena una classe o l'intera scuola: questo sarà discusso di volta in volta con le autorità sanitarie locali: lo ha detto il coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico (Cts), Agostino Miozzo, intervenendo a SkyTg24. Oggi pomeriggio - ha aggiunto - al Cts discuteremo di un documento preparato da Istituto Superiore di Sanità, Inail e ministeri che definisce proprio queste procedure. Durante l'interrogazione, lo studente non dovrà usare la mascherina. M5S: Sostenere sforzo Azzolina Le scuole riapriranno il 14 settembre, come già detto più volte dalla ministra Lucia Azzolina e ribadito dal resto del governo. Si tratta dell'obiettivo più importante su cui si sta lavorando in queste settimane insieme alla Protezione Civile, ai sindaci, agli uffici scolastici regionali e all'intera comunità scolastica. Il Movimento 5 Stelle sostiene questo sforzo immenso, che vede la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina in primissima linea. Chiediamo a tutte le forze politiche, soprattutto a quelle di maggioranza, di collaborare con altrettanta lealtà, unione di intenti e soprattutto responsabilità. Nessuno spazio ad illusioni, fake news e ipotesi prive di fondamento. Lo dobbiamo ai nostri studenti, insegnanti e lavoratori della scuola, la spina dorsale su cui si fonda il presente e il futuro del nostro Paese. Così in una nota i membri del Movimento 5 Stelle in Commissione Istruzione al Senato.

Coronavirus, tra gli ultimi positivi tanti under 20. Il caso del tennista

PERUGIA - Altra giornata campale sul versante Covid anche per l'Umbria che continua a fare i conti col contagio di rientro: 10 nuovi casi certificati dalla Regione e un altro possibile...

[Redazione]

PERUGIA - Altra giornata campale sul versante Covid anche per l'Umbria che continua a fare i conti col contagio di rientro: 10 nuovi casi certificati dalla Regione e un altro possibile positivo potrebbe esserci a Todi, un tennista impegnato agli Internazionali. I numeri riportano indietro la situazione di tre mesi: i positivi attivi sono infatti saliti a 99 come a metà maggio, mentre i casi settimanali, 48, rimandano alla situazione vissuta a metà aprile. Di contro ieri, con 1.755 tamponi si è avuto il secondo numero più alto di sempre di test. Un dato collegato ai controlli sui voli (oggi sotto ai passeggeri dell'ultimo volo da Malta) ma anche al contact tracing attivato a seguito dei casi rilevati la scorsa settimana. Sette dei dieci positivi censiti ieri, infatti, sono collegati ai ragazzi di Bastia Umbra e Assisi risultati contagiati al rientro, una settimana fa, da viaggi all'estero o fuori regione. Si tratta di quattro bastioli (un ragazzo e tre ragazze, alcuni minorenni) la cui positività è stata riscontrata a seguito della ricostruzione dei contatti stretti di tali positivi. Contagiati anche una ragazza di Petrignano, un giovanissimo di Assisi e un altro ragazzo di Perugia. Nel capoluogo risulta un altro contagio e ora i positivi attivi sono 12: si tratta di un ragazzo di 23 anni di rientro dalla Sardegna e sottoposto a tampone a causa di una sintomatologia lieve riscontrata. Il dato è destinato a crescere visto che ieri all'aeroporto di Ciampino una coppia di perugini di rientro da Madrid è risultata positiva al tampone eseguito sui passeggeri. I due sono stati quindi posti in isolamento dall'Unità di crisi della Regione Lazio che ha anche avviato il protocollo del contact-tracing. Gli altri casi censiti ieri sono un bambino di Foligno asintomatico, probabilmente di rientro dall'Albania (ma tale particolare non è stato confermato), e una quarantenne residente a Magione, unico caso Covid riscontrato a seguito dei controlli eseguiti sul volo che domenica è atterrato al San Francesco da Tirana. Non ancora noti, invece, gli esiti dei tamponi sul volo di lunedì da Malta. Potrebbe invece essere un falso positivo il caso segnalato nei giorni scorsi a Norcia dal sindaco: il dato, infatti, non è stato mai acquisito dalla Protezione civile per l'aggiornamento del portale Covid della Regione. È invece un caso sospetto di coronavirus agli Internazionali di tennis in corso a Todi. Sotto la lente è un giocatore iscritto al tabellone del doppio che da protocollo è stato posto in isolamento. Il tennista, asintomatico, oggi sarà sottoposto a un nuovo test e continuerà ad essere monitorato. Per ora sono 18 i Comuni alle prese col virus, dove sono distribuiti gli attuali 99 positivi, dieci dei quali si trovano in ospedale (uno in intensiva). Ieri è infatti stata una dimissione da Perugia dove si è registrata anche una guarigione, col totale dei guariti salito a 1.380. Dei positivi, 89 sono in isolamento, condizione che riguarda anche 823 persone negative, 43 in più dell'ultima giornata. Il ritorno del contagio in Umbria, dopo che il 9 luglio si era toccato il minimo di positivi, 12, è stato anche al centro del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza, tenutosi nella Prefettura di Perugia. Durante la riunione sono stati illustrati i dati epidemiologici e i rappresentanti della Regione hanno ribadito che i cluster riscontrati in provincia sono di "importazione", dovuti al rientro in Umbria da altri territori di soggetti positivi. APPROFONDIMENTICOVID19 Bollettino Covid Italia, nuovo aumento dei positivi: +403 in 24 ore,...

RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola, Cts: In aula con le mascherine. Oggi vertice con Azzolina su riaperture

A scuola con la mascherina: questo l'orientamento del Comitato Tecnico Scientifico. Sono previste due riunioni importanti nella giornata di oggi in vista della ripartenza della scuola dal 1...

[Redazione]

A scuola con la mascherina: questo l'orientamento del Comitato Tecnico Scientifico. Sono previste due riunioni importanti nella giornata di oggi in vista della ripartenza della scuola dal 1 settembre e delle lezioni dal 14 settembre. Una prima riunione nel pomeriggio sarà tra il Comitato tecnico scientifico e la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. I temi al centro dell'incontro sono diversi ma i principali riguarderanno l'uso della mascherina in classe nel caso di mancanza di spazi adeguati a garantire il distanziamento, i trasporti e il protocollo da attuare se ci fosse un ammalato Covid in un istituto scolastico. È prevista poi per questa sera alle ore 19 la riunione alla quale parteciperanno esponenti dell'Anci, dell'Upi, il ministro dell'Istruzione Azzolina, il Commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri, gli Uffici scolastici regionali e i maggiori sindacati della scuola sui criteri e le priorità per la distribuzione dei nuovi banchi monoposto tra le diverse Regioni che dovrebbero contribuire ad assicurare il distanziamento in classe.

Miozzo: Studente positivo, scuola quarantena L'orientamento del Comitato Tecnico Scientifico (Cts) è per un uso esteso delle mascherine a scuola. Lo ha affermato il coordinatore del Cts Agostino Miozzo a SkyTg24. Questa malattia ha imposto tre pilastri: il distanziamento, l'uso della mascherina e l'igiene. Sono indiscutibili e saranno validi per il mondo scolastico, ha detto Miozzo. Sopra i sei anni - ha aggiunto - sarà richiesto, in Italia come in altri Paesi, che ci imponiamo l'uso della mascherina e il distanziamento. Poi ci saranno condizioni particolari, come l'uso se c'è un ragazzo non udente in classe, l'interrogazione, momenti del contesto locale che saranno valutati. L'indicazione però sarà: utilizziamo la mascherina perché è un importante strumento contro il virus. È sicuro che ci saranno dei casi nelle scuole. Se si dovesse verificare un caso non vorrà dire chiudere le scuole, vorrà dire esaminare il contesto di volta in volta e, se necessario, mettere in quarantena una classe o l'intera scuola: questo sarà discusso di volta in volta con le autorità sanitarie locali: lo ha detto il coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico (Cts), Agostino Miozzo, intervenendo a SkyTg24. Oggi pomeriggio - ha aggiunto - al Cts discuteremo di un documento preparato da Istituto Superiore di Sanità, Inail e ministeri che definisce proprio queste procedure. Durante l'interrogazione, lo studente non divrà usare la mascherina.

M5S: Sostenere sforzo Azzolina Le scuole riapriranno il 14 settembre, come già detto più volte dalla ministra Lucia Azzolina e ribadito dal resto del governo. Si tratta dell'obiettivo più importante su cui si sta lavorando in queste settimane insieme alla Protezione Civile, ai sindaci, agli uffici scolastici regionali e all'intera comunità scolastica. Il Movimento 5 Stelle sostiene questo sforzo immenso, che vede la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina in primissima linea. Chiediamo a tutte le forze politiche, soprattutto a quelle di maggioranza, di collaborare con altrettanta lealtà, unione di intenti e soprattutto responsabilità. Nessuno spazio ad illusioni, fake news e ipotesi prive di fondamento. Lo dobbiamo ai nostri studenti, insegnanti e lavoratori della scuola, la spina dorsale su cui si fonda il presente e il futuro del nostro Paese. Così in una nota i membri del Movimento 5 Stelle in Commissione Istruzione al Senato.

APPROFONDIMENTI IL FOCUS Scuola, distanze e aule perisolamento: ecco tutte le regole... LA GIORNATA Scuola, riapertura in forse: dieci giorni per decidere. L'idea... MAMMA DETECTIVE La cordata delle mamme: Senza scuola mi... COVID Covid scuola, Sileri: Se uno studente è positivo, test... L'INTERVISTA Bassetti (infettivologo): Contagio non è malattia, ... SCUOLA Scuola, i presidi: una stanza in ogni istituto per i casi sospetti... Covid Roma, nelle scuole 300 mila nuovi banchi monoposto: ma solo ad ottobre Scuola, riapertura in forse: dieci giorni per decidere. L'idea dei tamponi rapidi Scuola, distanze e aule perisolamento: ecco tutte le regole per rientrare

Ultimo aggiornamento: 12:48 RIPRODUZIONE RISERVATA

Il governo rassicura sui rischi penali: "Lo scudo per i docenti esiste già"

[Redazione]

ROMA. I presidi sono sulle spine, vedono avanzare i mille problemi della riapertura della scuola, e chiedono una sorta di scudo penale per evitare i rischi della legge antinfortunistica. È una richiesta ricorrente, quella di uno scudo penale anti-Covid. Se ne parlò ad aprile per i dirigenti delle Asl. Poi a maggio per i datori di lavoro quando si trattava di riaprire fabbriche e uffici. Ora lo chiedono i dirigenti scolastici. Ma di fatto è un problema superato. Ed è quanto il governo sta spiegando in queste ore. Ci ha pensato il Decreto liquidità, poi convertito con la legge 40, all'articolo 29, a chiarire che se un dirigente o un datore di lavoro rispettano tutti i protocolli sanitari e prendono le necessarie precauzioni, non è poi possibile imputargli un contagio perché, come hanno precisato l'Istituto superiore di sanità e Inail, il contagio da virus è multifattoriale. Non è addebitabile, cioè, a una causa univoca. Ora, per la scuola il protocollo esiste: è stato siglato il 6 agosto tra tutte le maggiori sigle sindacali, compresa l'associazione nazionale presidi e l'Unione dirigenti (i cui leader Antonello Giannelli e Marcello Pacifico ora chiedono lo scudo) e il ministero. Le prime istruzioni dell'Inail sono in arrivo: è del 28 luglio un vademecum su Gestione delle operazioni di pulizia, disinfezione e sanificazione nelle strutture scolastiche. Altri protocolli sono in gestazione. Ieri è stata una seduta dell'Istituto superiore di sanità; oggi toccherà al Comitato tecnico-scientifico della Protezione civile. Il Decreto liquidità - spiega Cesare Damiano, ex ministro del Lavoro, oggi membro del cda di Inail - ha fissato in modo chiaro ed inequivocabile i confini della responsabilità del datore di lavoro a fronte del rischio di contagio da Covid-19: se la prevenzione è stata, non è colpa del dirigente. Tutto discende da un altro decreto, il Cura Italia, che stabilì come un contagio da Covid-19 sia da considerarsi infortunio sul lavoro. Per quella via, lo Stato attraverso Inail si fa carico delle prestazioni conseguenti. Nella scuola, il preside è il responsabile civile e penale delle misure di prevenzione; il personale è tutelato e gli studenti sono equiparati ai lavoratori. Proprio questa anomalia, però, spaventa i presidi. Sostiene l'associazione: Non sia proprio considerato reato un sinistro determinato dalla impossibilità materiale di tenere sotto controllo tutte le cause che lo hanno prodotto. Ciò al fine di evitare una prevedibile caccia alle streghe al primo caso di contagio. Ed è quanto riconosce anche Damiano: È evidente che una fabbrica è diversa da una scuola. Laddove si ha a che fare con dipendenti adulti, tenuti a fare la loro parte nella prevenzione, qui le prescrizioni dovranno essere seguite da bambini e adolescenti. La scuola non è iniziata, intanto, ma la tensione è già alle stelle. Una fake news ha intasato ieri le chat di tanti genitori: un falso decalogo annunciava che, in caso di febbre, il minore sarebbe stato sottratto alla famiglia e affidato a fantomatiche strutture sanitarie. Il protocollo ufficiale stabilisce l'opposto. Ma tant'è. Molte famiglie ci hanno creduto. E i poveri presidi sentono elettricità negativa nell'aria. RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: oggi 642 casi, 7 morti e 364 guariti

Si tratta dell'aumento maggiore di positivi dallo scorso 23 maggio, quando se ne registrarono 669

[Redazione]

Condividi19 agosto 2020Sono 642 i nuovi casi da Covid-19 registrati nelle ultime 24 ore in Italia. Ieri erano stati 403. Si tratta dell'aumento maggiore dallo scorso 23 maggio, quando se ne registrarono 669. Questo incremento porta i casi totali registrati da inizio pandemia a 255.278. Lo rilevano i dati elaborati dal ministero della Salute e dalla Protezione civile nazionale. Oggi si registrano inoltre 7 decessi, il numero delle vittime sale quindi a 35.412. Il totale degli attualmente positivi è di 15.360, di questi 866 sono ricoverati con sintomi, 66 sono in terapia intensiva (ieri erano 58) e 14.428 in isolamento domiciliare. I tamponi effettuati nelle ultime 24 ore sono 71.095, per un totale di 7.713.154. Sono 364 i dimessi e guariti dal coronavirus nelle ultime 24 ore, portando il totale a 204.506. Lombardia, 91 nuovi casi e 4 mortiIn Lombardia sono stati registrati 91 casi di coronavirus in 24 ore, (di cui 11 'debolmente positivi' e 0 a seguito di test sierologico). Anche oggi aumentano guariti e dimessi (+79). Lo riferisce la Regione Lombardia specificando che i tamponi effettuati sono stati 9mila, per un totale complessivo di 1.432.476. Inoltre, sono stati registrati altri 4 morti per un totale di 16.844 decessi. I guariti e dimessi sono in totale 75.398 (+79), di cui 1.311 dimessi e 74.087 guariti. Stabili le terapie intensive con 14 persone ricoverate. I ricoverati non in terapia intensiva sono 151 (+1).I nuovi casi per provincia: a Milano, 23, di cui 16 a Milano città; a Bergamo 13; a Brescia 19; a Como 3; a Cremona 2; a Lecco 8; a Lodi 2; a Mantova 2; a Monza e Brianza 8; a Pavia 3; a Sondrio 2; a Varese 6.Lazio: 75 nuovi casi, due terzi di importazioneOggi nel Lazio si registrano 75 nuovi casi di coronavirus e zero decessi. Lo ha reso noto l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, sottolineando che i due terzi dei nuovi casi sono di importazione e il 30% dalla sola Sardegna. "L'aumento - spiega l'assessore - è causato dai rientri dei positivi asintomatici individuati ai drive-in e sarebbe opportuno effettuare i test agli imbarchi dalla Sardegna per evitare la diffusione del virus all'interno delle navi". Ma nel Lazio "diminuiscono i pazienti nelle terapie intensive". "Il sistema dei controlli negli aeroporti - aggiunge D'Amato - sta funzionando e questo ci permette di intercettare precocemente i casi asintomatici che altrimenti avrebbero viaggiato per l'Italia. Apprezzamento da parte dei viaggiatori"; inoltre "sono iniziati i tamponi ai clochard attraverso la collaborazione con la Caritas". Nel dettaglio, i casi di importazione o che riguardano giovani di rientro da vacanze provengono: 23 casi di rientro dalla Sardegna, sei i casi di rientro da Spagna, due da Malta, uno da Croazia, uno da Romania, uno da Albania, uno da Costa D'Avorio, uno da Filippine, uno da Ecuador, uno da Kazakistan, uno da Campania, uno da Emilia-Romagna e uno da Puglia."Prendono il via domani 20 agosto i test sierologici per le scuole per i docenti e il personale scolastico del Lazio è boom di adesioni. Inizio dei test nella Asl Roma 2, Asl Roma 3, Asl Roma 4, Asl Roma 5, Asl di Viterbo, Asl Frosinone e la Asl di Rieti. Rivolgo un invito a tutti i docenti e al personale ad aderire all'iniziativa e a prenotarsi per tempo visto il volume delle prestazioni da eseguire", ha aggiunto D'Amato. Unità Crisi Lazio: 2 nuovi positivi a Fiumicino e 3 a Ciampino" Sono stati individuati presso l'Aeroporto di Fiumicino due nuovi casi ai test rapidi antigenici. Si tratta di un bambino proveniente da Dubrovnik (Croazia) e una ragazza residente a Chieti e di rientro da Malta. La società Aeroporti di Roma ha predisposto presso lo scalo di Fiumicino un apposito servizio di assistenza per i bambini in attesa dei test. Mentre presso lo scalo di Ciampino sono stati effettuati da questa mattina 135 test che hanno permesso di individuare tre casi positivi di rientro due dalla Grecia e uno dalla Spagna. Tutti i casi positivi sono asintomatici, sono stati posti in isolamento ed è stato avviato il contact tracing internazionale". Lo comunica, in una nota, l'Unità di Crisi COVID-19 della Regione Lazio. Il focolaio di Porto Cervo è ricoverata all'Ospedale Spallanzani di Roma con polmonite da Covid una ventenne della zona Nord della Capitale dopo essere stata per una settimana in Sardegna ed aver frequentato intensivamente con le amiche famosi locali di Porto Cervo. In isolamento allo Spallanzani anche tre ragazzi che stavano trascorrendo le vacanze al Circeo. Più di venti al momento i giovani rientrati dalla Sardegna e risultati positivi

al Coronavirus. La maggior parte ha sviluppato sintomi come assenza di olfatto e gusto, febbre, stanchezza. Si trovano tutti in isolamento in casa, seguiti dal medico di famiglia o da specialisti privati perché, spiega una madre, "nel pubblico è stato impossibile trovare qualcuno nei giorni intorno a Ferragosto che curasse mio figlio e gli prescrivesse delle medicine". La giovane ricoverata allo Spallanzani, hanno riferito gli amici che erano con lei in vacanza, è arrivata in Sardegna il 5 agosto e con il suo gruppo di amiche ha trascorso le prime cinque sere frequentando fino a notte fonda i locali più alla moda di Porto Cervo. Il 9 agosto si è spostata a Porto Rotondo al Country Club per la serata evento con tre dj romani a cui hanno preso parte centinaia di ragazzi, a decine provenienti da Roma, molti dei quali sono in seguito risultati positivi. Il 13 agosto la giovane è tornata a Roma e si è trasferita al Circeo, ma a quel punto già cominciavano a girare i primi messaggi tra gli amici: avvertivano che alcuni di loro erano positivi alla Sars-Cov2. Fatto subito il tampone, anche la ragazza è risultata positiva. Trattenuta per 12 ore in osservazione all'Ospedale di Latina, è poi stata trasferita allo Spallanzani dove attualmente viene curata con un cocktail di farmaci per polmonite interstiziale. "Ad integrazione di quanto già comunicato mediante il consueto bollettino emesso quotidianamente, si comunica che tre dei pazienti ricoverati presso Spallanzani sono provenienti dal cluster di contagi di Porto Rotondo, in Sardegna". A quanto si apprende, "questi pazienti si trovano ricoverati in regime di ricovero ordinario, tutti in condizioni cliniche buone, e non necessitano di alcun tipo di supporto respiratorio". Dallo Spallanzani si smentisce la presenza di una "ventenne romana" ricoverata in terapia intensiva.

Scuola, verso la riapertura: oggi riunione del Cts per linee guida

Tra i temi oltre all'uso delle mascherine e ai casi di eventuali positivi a scuola anche gli spostamenti degli studenti e del personale della scuola sui mezzi pubblici. In giornata anche l'incontro tra il ministero dell'Istruzione, i sindacati, i presidi e il commissario Arcuri per discutere dell'arrivo dei nuovi banchi a seduta singola. Il premier Conte: "Massimo impegno per rientro in sicurezza". Il ministro Boccia: "Escludo lockdown, il 14 settembre riapriranno le scuole"

[Redazione]

Scuola, Presidi: stop per contagi solo con la valutazione delle Asl Scuola: il 30% delle mamme lascerà il lavoro con didattica a distanza Azzolina: riaprire le scuole, ma evitare che richiudano

19 agosto 2020 Come affrontare un caso di positività in un istituto scolastico e chi dovrà indossare la mascherina. Saranno alcuni dei temi che affronterà il Comitato tecnico scientifico (Cts) che torna a riunirsi oggi pomeriggio occupandosi proprio delle linee guida per la riapertura in sicurezza delle scuole. Il documento curato dall'Istituto superiore di sanità è ormai alla fase finale. Tra i temi oltre all'uso delle mascherine e ai casi di eventuali positivi a scuola anche gli spostamenti degli studenti e del personale della scuola sui mezzi pubblici. Per quanto riguarda questi ultimi, le Regioni sono preoccupate per il fatto che le regole in vigore col dimezzamento della capienza rendano a loro dire impossibile assicurare un servizio efficace in coincidenza con l'apertura dell'anno scolastico. Hanno così messo a punto un documento da sottoporre al Cts dove sono previste una serie di novità come l'installazione di parafrangenti laterali tra le sedute sui treni regionali e sugli autobus extraurbani o di divisori leggeri in stoffa o altro materiale, per permettere una deroga ai limiti del 50% di persone a bordo. Un altro incontro è poi già in programma per il 29 agosto quando il Comitato tecnico scientifico si riunirà per analizzare gli indici epidemiologici con un bilancio regione per regione sulla curva dei contagi. E a quel punto valutare se in alcune specifiche zone sarà necessario continuare con la didattica a distanza, anche se l'obiettivo del governo è quello della ripresa in presenza. Protocollo Iss per la gestione dei casi sospetti Il Iss sta mettendo a punto un protocollo per la gestione di eventuali casi sospetti nelle scuole che va incontro anche alla richiesta dei presidi di rivedere la responsabilità penale che allo stato ricade su di loro: è prevista un'Aula per l'isolamento, un referente Covid e c'è l'ipotesi di test rapidi per l'immediata verifica del contagio. "Nel caso in una classe qualcuno risultasse positivo al Coronavirus, dovranno essere fatti i controlli a tutti. Potrebbe scattare una chiusura temporanea, ma poi la scuola riapre", ha detto il viceministro Pierpaolo Sileri. Riunione sui nuovi banchi a seduta singola Oggi alle 19 è in programma anche l'incontro tra il ministero dell'Istruzione, i sindacati e i rappresentanti dei dirigenti scolastici e dei direttori generali degli uffici scolastici regionali per discutere dell'arrivo dei nuovi banchi a seduta singola nelle aule, in vista della riapertura della scuola a settembre. Le sedute serviranno a garantire il distanziamento tra i ragazzi necessario per prevenire il contagio da coronavirus. Secondo quanto si apprende, all'incontro con le parti sociali sarà presente, oltre alla ministra Lucia Azzolina, anche il Commissario straordinario per il potenziamento delle infrastrutture ospedaliere necessarie a far fronte all'emergenza Covid, Domenico Arcuri. Dovrebbero quindi essere resi noti i vincitori della gara d'appalto per indetta per l'acquisto delle nuove postazioni e si dovrà cominciare a parlare dei tempi di consegna, anche alla luce dei timori che si arrivi in ritardo per il giorno di inizio dell'anno scolastico, il 14 settembre. Tra i sindacati sono stati convocati i tre confederali Cgil, Cisl e Uil nelle loro sezioni Scuola, e la Snals; ci sarà anche una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Presidi e della A-Di.S.Conf. Conte: "Massimo impegno del governo per rientro in sicurezza" Il governo, la Protezione civile, i sindaci e i presidenti delle Province, gli uffici scolastici regionali e i dirigenti scolastici stanno approfondendo il massimo impegno per garantire il rientro a scuola in condizioni di massima sicurezza": lo ha assicurato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, in un'intervista al Fatto Quotidiano. "Abbiamo investito nella scuola oltre 2,9 miliardi di euro solo per la riapertura di settembre, il lavoro di edilizia scolastica, l'affitto di nuovi spazi, i patti di comunità e le varie attrezzature", ha sottolineato il premier. Boccia: "Escludo lockdown, il 14 settembre riapriranno le scuole" Il 14 settembre riapriranno le scuole in tutta sicurezza". Lo dice il ministro per gli Affari Regionali, Francesco Boccia, ad Agorà su Rai3 "Un secondo lockdown? Questo lo escludo poi

bisogna essere sempre allerta e rispettare le regole. Bisogna convivere con il covid che non vuol dire non vivere".

Tamponi in aeroporto, Gallera: "Orio al Serio? Esami senza prenotazione a Seriate". Ma l'ospedale lo smentisce: "Test solo ai residenti"

[Redazione]

I tamponi per chi scende dall'aeroporto di Orio Al Serio? Nessun problema, dice l'assessore Giulio Gallera da giorni: i turisti di rientro da Grecia, Spagna, Croazia e Malta possono sottoporsi al test per il coronavirus all'ospedale di Seriate, a pochi chilometri dall'aeroporto bergamasco. E per giunta senza obbligo di prenotazione. Tutto facile. Ma non è vero. O almeno l'assessore alla Salute dovrebbe comunicare meglio le decisioni della Regione alle aziende sanitarie della Lombardia. Infatti se si richiedono informazioni sul servizio garantito da Gallera al call center dell'ospedale della Ats Bergamo Est, azienda sanitaria che opera nella zona dello scalo, la risposta è sempre una: No, i tamponi sono solo per i residenti. Anzi, visto che anche per i messaggi ripetuti da giorni dal Pirellone all'ospedale di Seriate si sono riversate decine di turisti subito dopo l'atterraggio, da oggi la prenotazione diventa obbligatoria. E quindi chi atterra a Orio Al Serio ed è rientrato da uno dei quattro Paesi sotto osservazione cosa deve fare? Contattare la propria azienda sanitaria di riferimento, rispondono gli operatori. Un cortocircuito per certi versi sorprendente se è vero che di nuovo ieri sera il presidente della Regione in persona, Attilio Fontana, ha scritto su Facebook che per coloro che rientrano in aeroporto da Bergamo, a Seriate è possibile effettuare il tampone direttamente e senza prenotazione. Lo scontro frontale tra i messaggi dell'assessore alla Salute, del governatore e della Regione e le procedure seguite all'Ats di Bergamo Est negli ultimi giorni ha così prodotto da una parte diverse decine di telefonate al centralino dell'ospedale (con gli operatori impegnati a dire che no, sappiamo cosa dice Gallera, ma non è così) e anche allungamento della coda di persone in attesa all'ospedale di Seriate. Ancora ieri alcune persone si sono presentate all'ospedale e da qui sono state respinte. In un caso il fattoquotidiano.it è stato testimone di una famiglia sbarcata nei giorni scorsi a Orio al Serio e tornata apposta da Milano a Seriate che per essere stata rimandata a casa dal personale sanitario. Un fenomeno che ha spinto l'Ats a cambiare organizzazione: niente più accesso diretto alla struttura, si fanno i test solo con la prenotazione. Vedi Anche Tamponi in aeroporto, Gallera: A Malpensa? 3 postazioni dal 20 agosto. Ma saranno residuali per turisti che non riusciamo a rintracciare. Eppure dall'ordinanza del ministero della Salute che obbliga il tampone per chi arriva dai quattro paesi, il tam tam della Regione è sempre stato lo stesso: a Malpensa ancora non ci sono presidi per effettuare esami in loco, ma a Bergamo tutto è organizzato con i test su Seriate, tranquillizzando quindi non solo i lombardi, ma anche gli altri passeggeri inconsapevoli di regioni limitrofe, che, magari, tornati dalle vacanze avrebbero volentieri effettuato un test prima di rimettersi in viaggio, magari con i pullman che collegano Orio al Serio a Milano (alla media di uno ogni ora) o in treno per destinazioni ancora più lontane. Già domenica il Pirellone ha evidenziato il funzionamento dello scalo bergamasco, dove atterra una buona parte dei voli delle compagnie low cost provenienti dalle principali città turistiche. La Regione, appunto, ha indicato l'ospedale di Seriate come quello di riferimento per l'aeroporto di Orio al Serio, nonostante la situazione già difficile al pronto soccorso della Val Seriana, proprio per le code di auto di vacanzieri in attesa del tampone. Una prima dichiarazione che ha messo subito in allerta diversi passeggeri, tanto che già lunedì il call center dell'ospedale rispondeva senza neanche far finire la domanda, all'ennesima telefonata simile: Ma lei abita in questa zona? Altrimenti deve rivolgersi alla sua Ats. Leggi Anche Tamponi in aeroporto, a Fiumicino trovati altri 3 casi: rientro dalla Spagna. In Lombardia ancora caos, Gallera: Prenotare test online Ad aumentare ancora di più il caos, ulteriori dichiarazioni di Gallera che, prima con un comunicato stampa pubblicato sul sito della Regione e poi ai microfoni di Rtl 102.5, tra lunedì e martedì, ha ricordato altre due volte che per Orio Al Serio, nell'attiguo ospedale di Seriate i cittadini vanno direttamente senza prenotazione. Eppure, la risposta data dall'ospedale a chi chiama per informazioni martedì, viste le ulteriori dichiarazioni dell'assessore, è sempre la stessa, anzi la situazione è peggiorata. I tamponi spiega l'operatrice sono solo su appuntamento e solo per i residenti. Le dichiarazioni di Gallera? Ora ci si mette pure lui

Ma la cosa era ingestibile, ci sono arrivati da tutte le parti e ospedale non poteva sopprimerlo, per cui ora anche qui si viene solo su prenotazione e solo per chi è di questa Ats. Leggi Anche Controlli Covid negli aeroporti, primi casi trovati a Fiumicino. La Lombardia è in ritardo, Galli: Il confronto è impietoso Un'informazione molto diversa, per non dire opposta, rispetto a quella data dalla Regione che, sull'organizzazione interna agli aeroporti, è ancora indietro rispetto ad altre Regioni. Se su Orio Al Serio, infatti, le informazioni date sono contraddittorie, la situazione non migliora per Malpensa o Linate. Per lo scalo internazionale, l'assessore ha dichiarato che da giovedì 20 i viaggiatori potranno fare il test virologico grazie ai volontari della Protezione civile, agli operatori sanitari dell'Ats Insubria, delle Asst Sette Laghi e Valle Olona. Sottolineando poi a Rtl 102.5: La via privilegiata è quella di prenotare il tampone andando sui siti dell'Ats, è molto semplice, viene data una risposta in poche ore con indicazione. A Malpensa apriremo nelle prossime ore tre postazioni per fare i tamponi che sono residuali rispetto alla prenotazione e servono soprattutto per quei turisti che magari non riusciamo a rintracciare e che sono spagnoli, greci o croati e che è quindi meglio recuperare in aeroporto. A Linate, invece, nessun controllo sarà allestito in aeroporto perché non ci sono gli spazi. In Italia, per esempio, di esempi virtuosi ce ne sono parecchi, con un confronto rispetto alla Lombardia che lo stesso virologo Massimo Galli ha definito impietoso. È il caso degli scali di Fiumicino e Ciampino, che hanno già cominciato i test, o degli scali veneti di Venezia Marco Polo e Verona Valerio Catullo. Mentre, per esempio, al Torino Caselle il controllo in aeroporto è attivo da ieri. Gallera si era dimostrato subito pronto quando Speranza aveva firmato l'ordinanza per la quale dovevano essere sottoposti a tampone tutti coloro che rientravano da Spagna, Grecia, Croazia e Malta, rimandando già da quel giorno i turisti a chiamare per ogni ulteriore informazione il numero verde. Per i cittadini lombardi che rientrano da questi Paesi aveva spiegato il 12 agosto mettiamo a disposizione il supporto operativo e informativo necessario attraverso il numero unico 116117, che fornisce i riferimenti delle Ats di competenza per domicilio. Ma quel numero dall'estero non funziona. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per noi ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi

limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per noi siamo ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Bergamo Articolo Precedente Test Covid al rientro dall'estero, le Regioni in ordine sparso. E per chi rientra in nave le norme possono cambiare nel giro di pochi chilometri Articolo Successivo Attese, mancate risposte e confusione: per chi rientra a Orio al Serio il tampone è un'odissea. Cos'è molti scelgono di farlo privatamente